

69.

Allegato B

ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

INDICE

	PAG.		PAG.
<i>ATTI DI CONTROLLO</i>		Comunicazioni.	
Presidenza del Consiglio dei ministri.		<i>Interrogazioni a risposta immediata:</i>	
<i>Interpellanza urgente</i>		La Russa	3-00477 1910
<i>(ex articolo 138-bis del regolamento):</i>		Drago Giuseppe	3-00481 1911
Mascia	2-00163 1905	Economia e finanze.	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		<i>Interpellanza urgente</i>	
Colasio	4-01484 1905	<i>(ex articolo 138-bis del regolamento):</i>	
Onnis	4-01489 1907	Fassino	2-00164 1911
Affari esteri.		<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
<i>Interpellanza urgente</i>		Foti	5-00426 1913
<i>(ex articolo 138-bis del regolamento):</i>		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Boato	2-00161 1908	Siniscalchi	4-01487 1913
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Melandri	4-01491 1914
Zacchera	4-01481 1908	Funzione pubblica.	
Attività produttive.		<i>Interrogazioni a risposta immediata:</i>	
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Boato	3-00475 1914
Vendola	4-01488 1909	Sinisi	3-00476 1915
Beni e attività culturali.		Infrastrutture e trasporti.	
<i>Interrogazione a risposta immediata:</i>		<i>Interrogazione a risposta immediata:</i>	
Biondi	3-00479 1909	Duca	3-00478 1916
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		<i>Interrogazioni a risposta in Commissione:</i>	
Foti	5-00425 1910	Foti	5-00424 1916
		Foti	5-00427 1917
		Foti	5-00428 1917

N.B. Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

	PAG.		PAG.
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Lavoro e politiche sociali.	
Zacchera	4-01480	1918	
Siniscalchi	4-01485	1918	
Fiori	4-01486	1919	
Interno.		<i>Interpellanza urgente</i>	
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		(ex articolo 138-bis del regolamento):	
Delmastro Delle Vedove	3-00473	1919	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		D'Alia	2-00162 1923
Craxi	4-01483	1921	
Napoli Angela	4-01490	1921	
Bulgarelli	4-01493	1921	
Istruzione, università e ricerca.		Salute.	
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		<i>Interrogazioni a risposta immediata:</i>	
Tanzilli	3-00472	1922	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Cè	3-00474 1924
De Simone Titti	4-01482	1922	
De Simone Titti	4-01492	1923	
		Deiana	3-00480 1925
		Apposizione di una firma ad una mozione ..	1925
		Ritiro di documenti del sindacato ispettivo	1925
		Trasformazione di un documento del sindacato ispettivo	1925
		<i>ERRATA CORRIGE</i>	1925

ATTI DI CONTROLLO**PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**

*Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, il Ministro della giustizia, il Ministro degli interni, il Ministro degli affari esteri, per sapere — premesso che:

nel corrente mese di novembre Stati Uniti ed Unione europea hanno intrapreso a Bruxelles trattative volte ad accelerare l'extradizione negli USA di persone sospettate di attività terroristiche, arrestate dopo l'11 settembre nei paesi dell'Unione;

l'ambasciatore USA presso l'Unione europea, Rockwell Schnabel, ha dichiarato che l'opposizione nell'Unione alla pena di morte ostacola le procedure di estradizione, che, « in alcuni casi » le autorità statunitensi potrebbero assicurare che la massima pena non verrà comminata, che comunque esiste la necessità per paesi europei di « cambiare le cose, comprese le loro costituzioni » e che esiste già un accordo di massima per procedere in questa direzione;

il 24 novembre 2001 il Governo spagnolo ha dichiarato di avere respinto la richiesta USA di estradare gli individui arrestati nella penisola iberica perché sospettati di attività terroristiche, in quanto la decisione del Presidente Bush di estendere ai tribunali militari la giurisdizione sugli stranieri imputati di terrorismo annullerebbe eventuali assicurazioni sulla non applicabilità della pena capitale nei loro confronti —:

se il Governo italiano intenda attenersi scrupolosamente agli articoli 27, 10 e 26 della Costituzione sull'abolizione della

condanna a morte e sulla non estradabilità di cittadini italiani o stranieri per reati politici;

se il Governo italiano abbia preso atto ed intenda osservare la sentenza del 1995 della Corte di Cassazione sulla non estradabilità negli Stati Uniti di Pietro Venezia, sentenza che ha respinto le generiche assicurazioni fornite dalla magistratura della Florida sulla non applicabilità nei suoi confronti della pena capitale;

se il Governo italiano abbia ricevuto dal governo degli Stati Uniti richieste di estradizione per gli stranieri arrestati in Italia in quanto sospettati di attività terroristiche e se può smentire le voci secondo cui in due casi specifici le richieste sarebbero state accolte con procedura extragiudiziaria.

(2-00163) « Mascia, Giordano, Pisapia, Mantovani ».

Interrogazioni a risposta scritta:

COLASIO e MARTELLA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

l'attuale sede del museo archeologico nazionale di Altino, istituito nel 1960 all'interno della vasta area archeologica altinate, dotata di due uniche sale espositive di superficie complessiva pari a 180 mq. è da tempo divenuta assolutamente insufficiente ad ospitare i materiali provenienti dagli scavi dell'area urbana e delle estesissime necropoli, tanto che il patrimonio esposto rappresenta il 10 per cento del posseduto e che, pertanto il 90 per cento di detto patrimonio è ricoverato in magazzino e precluso alla fruizione pubblica;

per dotare il museo nazionale di Altino di una sede adeguata alle esigenze espositive, di studio, di conservazione e tutela del ricchissimo patrimonio archeologico, nonché per garantire al pubblico del museo i cosiddetti servizi aggiuntivi, la Soprintendenza ai beni ambientali ed architettonici di Venezia ha acquisito nel

1984, nelle immediate vicinanze dell'attuale museo, un'area su cui insistono due edifici rurali destinati ad accogliere le sale di esposizione su una superficie pari a 1500 mq. e gli uffici direzionali, i laboratori di ricerca e studio per le attività scientifiche del museo;

la medesima Soprintendenza ha proceduto alla redazione di un progetto per la ristrutturazione e il restauro dei suddetti edifici, nonché per l'edificazione di un terzo corpo di fabbrica destinato ai servizi aggiuntivi e ad infrastrutture del museo, avviando i lavori nel 1986;

detti lavori hanno subito arresti e rallentamenti dovuti anche al ritrovamento di un santuario con pozzo sacro su parte della superficie destinata al terzo corpo di fabbrica, ritrovamento che ha comportato la modifica del progetto iniziale e l'avvio di una campagna di scavo, iniziata nel luglio 2001 e che si concluderà a fine primavera del 2002, finanziata per l'importo di lire 900.000.000 dalla Soprintendenza ai beni ambientali e architettonici di Venezia e condotta con la direzione della Soprintendenza archeologica per il Veneto;

l'attuale stato di avanzamento lavori per la nuova sede museale è il seguente:

a) completato il recupero e la ristrutturazione dell'edificio destinato all'esposizione museale (ex risiera);

b) completato il recupero e la ristrutturazione dell'edificio destinato agli uffici direzionali e alle attività scientifiche del museo;

c) parzialmente realizzato il terzo corpo di fabbrica, con variante in corso d'opera, con l'innalzamento di un piano della parte centrale per consentire l'inserimento del pozzo sacro in un percorso di visita e la realizzazione al piano superiore dei laboratori fotografici e di restauro ad uso del museo.

da ciò risulta che le strutture edilizie sono già in grado di accogliere l'esposizione museale, le attività di direzione e di ricerca e i servizi aggiuntivi museali;

per procedere al trasferimento delle collezioni museali nel nuovo edificio e alla progettazione degli allestimenti e degli arredi espositivi è necessario uno studio scientifico preliminare per il censimento e la cernita dei materiali, censimento completato per la parte relativa alla preistoria, protostoria e romanizzazione (che saranno ospitate al piano terra e parte del primo piano), in corso per la parte protoimperiale e da realizzarsi per il periodo tardo imperiale e per la parte delle necropoli;

il completamento di detto studio scientifico è previsto per la fine del 2002, a condizione che il finanziamento pari a lire 100.000.000 richiesto al Ministero dei beni e delle attività culturali dalla Soprintendenza archeologica del Veneto nell'ambito del piano di spesa annuale 2002 sia concesso;

i finanziamenti concessi dal Ministero dei beni e delle attività culturali alla Soprintendenza archeologica del Veneto per l'allestimento della nuova sede museale dal 1996 ad oggi sono stati assolutamente inferiori a quanto richiesto impedendo la continuità delle attività della soprintendenza, dato che risulta per l'anno 1996 uno stanziamento di lire 40.000.000 (pari alla richiesta), per gli anni 1997 e 1998 nessuno stanziamento (a fronte di lire 100.000.000 + 100.000.000 richieste), per il 1999 uno stanziamento di lire 150.000.000 (pari alla richiesta), per gli anni 2000 e 2001 nessuno stanziamento (a fronte di lire 200.000.000 + 200.000.000 richieste);

dalla data dell'acquisizione delle aree e degli edifici destinati alla nuova sede museale sono passati diciassette anni senza che sia stato possibile realizzare il progetto nella sua interezza e trasferire il museo archeologico nazionale di Altino, uno dei cinque musei nazionali del Veneto, in una sede adeguata alla sua importanza scientifica, alla qualità e quantità delle sue collezioni e alle esigenze del pubblico e dei visitatori;

il museo nazionale e l'area archeologica ad esso connessa rappresentano un

patrimonio di straordinaria importanza poiché il sito di Altino — meta dal VI secolo a.C. di traffici commerciali di ampio respiro anche con il mondo greco, lungo quelle vie endolagunari che vanno oggi restituendo una realtà archeologicamente ben documentabile — fu sede di insediamento umano stabile dell'epoca protostorica al tardo antico, ed è l'unico centro antico del Veneto a non aver subito stravolgimenti dovuti a nuove costruzioni. La città di Altino si pone quale nodo di importanti strutture viarie di epoca romana quali la via Annia e la via Claudia Augusta, in parte ancora rintracciabili nel loro percorso nel territorio veneto. Il museo e il sito archeologico altinate si collocano in un'area litoranea-lagunare che conta una presenza turistica di assoluto rilievo a livello nazionale e, quindi, possono contare su un bacino di utenza potenziale di notevoli dimensioni;

il museo e l'area archeologica di Altino sono oggetto di un protocollo d'intesa tra la Soprintendenza archeologica per il Veneto, l'università degli studi Ca' Foscari di Venezia e la provincia di Venezia, per la realizzazione del « Progetto Altino », volto alla valorizzazione del patrimonio archeologico dell'area, con finalità di catalogazione, studio e pubblicazione di tutto il materiale epigrafico per la pianificazione scientifica e l'allestimento delle sezioni epigrafiche, di interventi didattico-formativi e di attività di divulgazione e promozione —:

quali misure il Governo intenda adottare per predisporre, conseguentemente con gli impegni assunti, in un arco di tempo ristretto, gli interventi necessari al completamento della nuova sede e al trasferimento del museo archeologico nazionale di Altino negli edifici acquisiti sin dal 1984 dalla Soprintendenza ai beni ambientali e architettonici di Venezia.

(4-01484)

ONNIS. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'economia e*

delle finanze. — Per sapere — premesso che:

la paventata chiusura della Manifattura Tabacchi di Cagliari si rivelerebbe un'autentica tragedia per tutti coloro che vi lavorano e per l'intera realtà sarda, inopinatamente trascurata;

l'esecuzione del provvedimento non solo determinerebbe la contrazione di numerosi posti di lavoro, ma comporterebbe altresì tutta una serie di ricadute negative sull'economia isolana, già fortemente provata dal drastico taglio di posti di lavoro operato presso altri enti;

la scelta adottata, benché motivata da razionali esigenze di ristrutturazione aziendale, non è, d'altra parte, coerente con il processo di decentramento della produzione sotteso al programma di privatizzazione dell'ente;

le esigenze di razionalizzazione della produzione potrebbero, infatti, essere agevolmente soddisfatte mediante la conservazione della Manifattura del capoluogo sardo, con evidenti benefici per l'intera realtà sarda —:

se siano al corrente delle forti preoccupazioni che la vicenda sta suscitando tra i lavoratori e la stessa comunità locale;

se non ritengano di assumere tempestivamente le iniziative più idonee al fine di scongiurare la chiusura della Manifattura Tabacchi;

se, nella denegata ipotesi, non ritengano comunque di dover garantire l'effettività e la sicurezza di un posto di lavoro mediante l'apertura di un apposito stabilimento nel capoluogo sardo, dove sono disponibili aree idonee e tutte le condizioni per il rilancio dell'attività manifatturiera.

(4-01489)

* * *

AFFARI ESTERI

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro degli affari esteri, per sapere — premesso che:

tramite le Associazioni di Solidarietà Internazionale Italiane, che appoggiano da anni l'opera di operatori connazionali che lavorano in Zimbabwe giungono costantemente notizie che allertano sulla mancanza del rispetto dei più elementari diritti umani e politici in tale Paese;

la lettera pastorale Tolleranza e Speranza redatta e sottoscritta da tutti i Vescovi cattolici dello Zimbabwe inviata al Presidente Mugabe nella scorsa primavera, di cui allego il testo, testimonia in modo autorevole tale realtà e il continuo perdere della stessa;

le ultime notizie trasmesse dalle Agenzie di Stampa Internazionali circa l'incendio della Sede del Partito di Opposizione nella città di Bulawaio nei giorni scorsi, lasciano presagire una recrudescenza della repressione politica in previsione delle prossime elezioni presidenziali;

i continui arresti di esponenti politici dell'opposizione e giornalisti, per ultimi quelli effettuati il 21 novembre che hanno colpito un autorevole leader dell'opposizione e due giornalisti del Daily News, uno dei pochi giornali indipendenti locali;

la recente scoperta di campi di tortura riportata dal « The Zimbabwe Standard » e confermata dal Vice-Presidente del Partito di Opposizione il quale relata che sarebbero numerose le testimonianze di attivisti sul genere di trattamento loro riservato in tali caverne;

se il Ministro degli Affari esteri sia a conoscenza della gravissima situazione nella Repubblica dello Zimbabwe, evidenziati da tali drammatici appelli;

quali urgenti e doverose iniziative intenda assumere il Ministro degli Affari esteri sia nei rapporti diretti con lo Zimbabwe, sia nell'ambito dell'Unione Europea, sia in relazione con gli altri Stati democratici che hanno rapporti con lo Zimbabwe;

se il Ministro degli Affari esteri non ritenga necessario affrontare tempestivamente la grave situazione dello Zimbabwe anche nell'ambito dell'ONU, perché sia messa in atto ogni iniziativa necessaria a tutelare la vita, la sicurezza, la salute e il lavoro delle persone, e anche delle istituzioni religiose e civili, che sono minacciate dalle sistematiche violazioni dei diritti umani fondamentali.

(2-00161)

« Boato ».

Interrogazione a risposta scritta:

ZACCHERA. — Al Ministro degli affari esteri. — Per sapere — premesso che:

la nostra rappresentanza diplomatica in Perù è limitata all'ambasciata di Lima e relativi uffici consolari;

più volte la nostra comunità ha richiesto una maggiore presenza consolare tenuto anche conto che su Lima si concentra una notevole mole di lavoro, confermata dalle file che si formano già in piena notte davanti agli uffici consolari ed al fatto che vengono presi appuntamenti a grande distanza di tempo per l'impossibilità di disporre di personale in numero adeguato;

era attivo al Callao — il porto di Lima — un consolato onorario italiano che è rimasto operativo fino alla morte del titolare, struttura che — sia pur modesta — potrebbe dare un significativo aiuto al lavoro degli uffici di Lima —:

se non ritiene il Ministro interrogato che sia urgente affrontare il problema della nostra rappresentanza diplomatica in Perù ed in questo senso se non si ritenga opportuno riaprire il consolato onorario al Callao e/o in altri centri del paese sudamericano. (4-01481)

* * *

*ATTIVITÀ PRODUTTIVE**Interrogazione a risposta scritta:*

VENDOLA. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro degli affari regionali.* — Per sapere — premesso che:

nella città di Bari ha sede la Locafit, una società di *leasing* di proprietà della Bnl (Banca nazionale del lavoro);

la Locafit nacque dall'acquisto da parte della Bnl della ex Sud *Leasing*, una società che si occupava dell'acquisto di costosi macchinari industriali che poi cedeva alle aziende le quali pagavano in cambio un canone;

la dirigenza della Locafit ha deciso, insieme alla chiusura della sede di Napoli, la chiusura della sede barese con il relativo trasferimento di 37 lavoratori in sedi del nord Italia (da Milano a Venezia);

la decisione del trasferimento, dolorosissima per quei 37 dipendenti che dovranno lasciare le proprie famiglie e le proprie città, ripropone clamorosamente il tema della delocalizzazione del sistema creditizio e finanziario meridionale, ovvero la colonizzazione del sistema economico del sud;

la Locafit non presenta bilanci in deficit o quadri di crisi aziendale: il trasferimento delle sue sedi meridionali svela soltanto la ricerca spasmodica di sedi in cui realizzare la massima ottimizzazione del profitto;

infatti la motivazione del trasferimento, offerta dall'azienda, sottolinea proprio « le potenzialità di espansione offerte dal mercato locale » al nord mentre al sud « la produttività di ogni singolo addetto risulta più bassa »: questo argomento è sufficiente a tagliare un ramo produttivo tutt'altro che secco;

siamo dunque dinanzi ad una politica economica, rintracciabile in una infinita

casistica di casi analoghi, che si rivolge al sud con atteggiamenti da « usa e getta », con un modello di interventi di tipo neo-coloniale, con una inibizione strutturale di scelte ed investimenti che producano uno sviluppo autocentrato e non dipendente —:

quali valutazioni diano i Ministri interrogati in merito alla vicenda suddescritta;

se non si ritenga indispensabile l'apertura di un « tavolo istituzionale » di confronto tra le parti sulla concreta vicenda della Locafit e più in generale sulle forme di ristrutturazione del sistema creditizio e finanziario in Puglia e nel Mezzogiorno d'Italia. (4-01488)

* * *

*BENI E ATTIVITÀ CULTURALI**Interrogazione a risposta immediata:*

BIONDI e GASTALDI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

la giunta nazionale del Coni, nella riunione n. 866 dell'11 aprile 2001, ha approvato il conto consuntivo della Federazione ciclistica italiana per l'esercizio 2000, corredato dalla relazione del collegio dei revisori dei conti, dalla quale si evidenziano gravi disavanzi;

il ragioniere Giacomazza — membro del collegio dei revisori dei conti della Federazione ciclistica italiana, in rappresentanza dello stesso Coni — ha denunciato alla giunta nazionale, in data 1° giugno 2001, che il predetto collegio non riceve riscontro, fin dal 1998, da parte della Federazione ciclistica italiana circa i rilievi contabili e amministrativi evidenziati nei periodici verbali di controllo;

il presidente e probabilmente il segretario generale della Federazione ciclistica italiana sarebbero stati iscritti dal pubblico ministero dottor Ippolito della procura della Repubblica di Roma nel

*ATTIVITÀ PRODUTTIVE**Interrogazione a risposta scritta:*

VENDOLA. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro degli affari regionali.* — Per sapere — premesso che:

nella città di Bari ha sede la Locafit, una società di *leasing* di proprietà della Bnl (Banca nazionale del lavoro);

la Locafit nacque dall'acquisto da parte della Bnl della ex Sud *Leasing*, una società che si occupava dell'acquisto di costosi macchinari industriali che poi cedeva alle aziende le quali pagavano in cambio un canone;

la dirigenza della Locafit ha deciso, insieme alla chiusura della sede di Napoli, la chiusura della sede barese con il relativo trasferimento di 37 lavoratori in sedi del nord Italia (da Milano a Venezia);

la decisione del trasferimento, dolorosissima per quei 37 dipendenti che dovranno lasciare le proprie famiglie e le proprie città, ripropone clamorosamente il tema della delocalizzazione del sistema creditizio e finanziario meridionale, ovvero la colonizzazione del sistema economico del sud;

la Locafit non presenta bilanci in deficit o quadri di crisi aziendale: il trasferimento delle sue sedi meridionali svela soltanto la ricerca spasmodica di sedi in cui realizzare la massima ottimizzazione del profitto;

infatti la motivazione del trasferimento, offerta dall'azienda, sottolinea proprio « le potenzialità di espansione offerte dal mercato locale » al nord mentre al sud « la produttività di ogni singolo addetto risulta più bassa »: questo argomento è sufficiente a tagliare un ramo produttivo tutt'altro che secco;

siamo dunque dinanzi ad una politica economica, rintracciabile in una infinita

casistica di casi analoghi, che si rivolge al sud con atteggiamenti da « usa e getta », con un modello di interventi di tipo neocoloniale, con una inibizione strutturale di scelte ed investimenti che producano uno sviluppo autocentrato e non dipendente —:

quali valutazioni diano i Ministri interrogati in merito alla vicenda suddescritta;

se non si ritenga indispensabile l'apertura di un « tavolo istituzionale » di confronto tra le parti sulla concreta vicenda della Locafit e più in generale sulle forme di ristrutturazione del sistema creditizio e finanziario in Puglia e nel Mezzogiorno d'Italia. (4-01488)

* * *

*BENI E ATTIVITÀ CULTURALI**Interrogazione a risposta immediata:*

BIONDI e GASTALDI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

la giunta nazionale del Coni, nella riunione n. 866 dell'11 aprile 2001, ha approvato il conto consuntivo della Federazione ciclistica italiana per l'esercizio 2000, corredato dalla relazione del collegio dei revisori dei conti, dalla quale si evidenziano gravi disavanzi;

il ragioniere Giacomazza — membro del collegio dei revisori dei conti della Federazione ciclistica italiana, in rappresentanza dello stesso Coni — ha denunciato alla giunta nazionale, in data 1° giugno 2001, che il predetto collegio non riceve riscontro, fin dal 1998, da parte della Federazione ciclistica italiana circa i rilievi contabili e amministrativi evidenziati nei periodici verbali di controllo;

il presidente e probabilmente il segretario generale della Federazione ciclistica italiana sarebbero stati iscritti dal pubblico ministero dottor Ippolito della procura della Repubblica di Roma nel

registro degli indagati per la gestione della Feder ciclismo negli anni 1999 e 2000;

a seguito di una intricata controversia giudiziaria ed a scelte gestionali discutibili la Federazione ciclistica italiana si trova ad avere e a dover pagare due organi di stampa ufficiali;

dal 1° luglio al 31 dicembre 1999 tutti i tesserati, benché avessero pagato, all'atto del tesseramento alla Federazione ciclistica italiana, la polizza assicurativa per l'attività ciclistica, hanno svolto inconsapevolmente la loro attività senza la dovuta copertura assicurativa poiché la Federazione ciclistica italiana non aveva provveduto al pagamento della seconda rata del premio dovuto alla *Broker Taverna* di Genova ed in questa situazione si innestano vari casi di infortunio, che, al momento, non hanno trovato alcuna soluzione;

quanto premesso sta ad indicare una situazione di gravissimo disordine amministrativo e gestionale della Federazione ciclistica italiana —:

quali urgenti iniziative di propria competenza intenda assumere in relazione alle irregolarità descritte. (3-00479)

Interrogazione a risposta in Commissione:

FOTI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

con nota del 23 ottobre 2000 la soprintendenza per i beni ambientali ed architettonici dell'Emilia-Romagna ha negato l'autorizzazione ad eseguire il progetto di ristrutturazione del fabbricato denominato « Colombarola », ubicato nel comune di Pontenure (in provincia di Piacenza);

avverso detto diniego è stato proposto ricorso gerarchico, ai sensi delle disposizioni di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 1199 del 1971 e alla legge n. 241 del 1990 —:

se il ricorso risulti deciso e quali ne siano le motivazioni;

se la decisione eventualmente assunta sia stata comunicata e/o notificata al ricorrente e alla soprintendenza per i beni ambientali ed architettonici dell'Emilia-Romagna;

se è noto al Ministro interrogato che l'edificio che qui interessa non è sottoposto a vincolo diretto, ragion per la quale la ricostruzione dello stesso non dovrebbe essere sottoposta a limitazioni di sorta. (5-00425)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazioni a risposta immediata:

LA RUSSA, AIRAGHI, ALBONI, AMORUSO, ANEDDA, ARMANI, ARRIGHI, ASCIERTO, BELLOTTI, BENEDETTI VALENTINI, BOCCHINO, BORNACIN, BRIGUGLIO, BUONTEMPO, BUTTI, CANNELLA, CANELLI, CARRARA, CARUSO, CASTELLANI, CATANOSO, CIRIELLI, COLA, GIORGIO CONTE, GIULIO CONTI, CORONELLA, CRISTALDI, DELMASTRO DELLE VEDOVE, FASANO, FATUZZO, FIORI, FOTI, FRAGALÀ, FRANZ, GALLO, GAMBA, GERACI, GHIGLIA, ALBERTO GIORGETTI, GIRONDA VERALDI, LA GRUA, LAMORTE, LANDI DI CHIAVENNA, LANDOLFI, LA STARZA, LEO, LISI, LO PRESTI, LOSURDO, MACERATINI, MAGGI, MALGIERI, GIANNI MANCUSO, LUIGI MARTINI, MAZZOCCHI, MENIA, MEROI, MESSA, MIGLIORI, MUSSOLINI, ANGELA NAPOLI, NESPOLI, ONNIS, PAOLONE, PATARINO, ANTONIO PEPE, PEZZELLA, PORCU, RAISI, RAMPONI, RICCIO, RONCHI, ROSITANI, SAGLIA, SAIA, GARNERO SANTANCHÈ, SCALIA, SELVA, SERENA, STRANO, TAGLIALATELA, TRANTINO, VILLANI MIGLIETTA, ZACCHEO e ZACCHERA. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

Audiradio è la società incaricata di rilevare gli indici di ascolto di tutte le

registro degli indagati per la gestione della Feder ciclismo negli anni 1999 e 2000;

a seguito di una intricata controversia giudiziaria ed a scelte gestionali discutibili la Federazione ciclistica italiana si trova ad avere e a dover pagare due organi di stampa ufficiali;

dal 1° luglio al 31 dicembre 1999 tutti i tesserati, benché avessero pagato, all'atto del tesseramento alla Federazione ciclistica italiana, la polizza assicurativa per l'attività ciclistica, hanno svolto inconsapevolmente la loro attività senza la dovuta copertura assicurativa poiché la Federazione ciclistica italiana non aveva provveduto al pagamento della seconda rata del premio dovuto alla *Broker Taverna* di Genova ed in questa situazione si innestano vari casi di infortunio, che, al momento, non hanno trovato alcuna soluzione;

quanto premesso sta ad indicare una situazione di gravissimo disordine amministrativo e gestionale della Federazione ciclistica italiana —:

quali urgenti iniziative di propria competenza intenda assumere in relazione alle irregolarità descritte. (3-00479)

Interrogazione a risposta in Commissione:

FOTI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

con nota del 23 ottobre 2000 la soprintendenza per i beni ambientali ed architettonici dell'Emilia-Romagna ha negato l'autorizzazione ad eseguire il progetto di ristrutturazione del fabbricato denominato « Colombarola », ubicato nel comune di Pontenure (in provincia di Piacenza);

avverso detto diniego è stato proposto ricorso gerarchico, ai sensi delle disposizioni di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 1199 del 1971 e alla legge n. 241 del 1990 —:

se il ricorso risulti deciso e quali ne siano le motivazioni;

se la decisione eventualmente assunta sia stata comunicata e/o notificata al ricorrente e alla soprintendenza per i beni ambientali ed architettonici dell'Emilia-Romagna;

se è noto al Ministro interrogato che l'edificio che qui interessa non è sottoposto a vincolo diretto, ragion per la quale la ricostruzione dello stesso non dovrebbe essere sottoposta a limitazioni di sorta. (5-00425)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazioni a risposta immediata:

LA RUSSA, AIRAGHI, ALBONI, AMORUSO, ANEDDA, ARMANI, ARRIGHI, ASCIERTO, BELLOTTI, BENEDETTI VALENTINI, BOCCHINO, BORNACIN, BRIGUGLIO, BUONTEMPO, BUTTI, CANNELLA, CANELLI, CARRARA, CARUSO, CASTELLANI, CATANOSO, CIRIELLI, COLA, GIORGIO CONTE, GIULIO CONTI, CORONELLA, CRISTALDI, DELMASTRO DELLE VEDOVE, FASANO, FATUZZO, FIORI, FOTI, FRAGALÀ, FRANZ, GALLO, GAMBA, GERACI, GHIGLIA, ALBERTO GIORGETTI, GIRONDA VERALDI, LA GRUA, LAMORTE, LANDI DI CHIAVENNA, LANDOLFI, LA STARZA, LEO, LISI, LO PRESTI, LOSURDO, MACERATINI, MAGGI, MALGIERI, GIANNI MANCUSO, LUIGI MARTINI, MAZZOCCHI, MENIA, MEROI, MESSA, MIGLIORI, MUSSOLINI, ANGELA NAPOLI, NESPOLI, ONNIS, PAOLONE, PATARINO, ANTONIO PEPE, PEZZELLA, PORCU, RAISI, RAMPONI, RICCIO, RONCHI, ROSITANI, SAGLIA, SAIA, GARNERO SANTANCHÈ, SCALIA, SELVA, SERENA, STRANO, TAGLIALATELA, TRANTINO, VILLANI MIGLIETTA, ZACCHEO e ZACCHERA. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

Audiradio è la società incaricata di rilevare gli indici di ascolto di tutte le

radio nazionali e locali, dai cui esiti dipendono le raccolte pubblicitarie delle singole emittenti;

il capitale azionario di Audiradio è controllato oltre che dall'Upa (Unione pubblicitaria associati) anche dalla Rai e da due concessionarie pubblicitarie, Sper e Radio e reti, titolari di partecipazioni, anche di controllo, in alcune importanti radio nazionali;

le rilevazioni sono effettuate, per conto di Audiradio, dagli istituti Swg e Unicab, tra l'altro fornitori storici di gruppi editoriali presenti in maniera rilevante nella radiofonia;

tale situazione sostanzia certamente un gravissimo conflitto di interessi ai danni di altre radio nazionali e locali, che sarebbero così sottoposte al controllo di fatto dei concorrenti;

lo svolgimento delle funzioni di rilevazione dovrebbe, invece, essere impostato a criteri di rigorosa trasparenza per le ricadute dirette sui ricavi delle radio —:

se non ritenga opportuno adottare iniziative finalizzate alla previsione di un controllo pubblico sulle rilevazioni relative agli ascolti radiofonici. (3-00477)

GIUSEPPE DRAGO. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

secondo alcune recenti dichiarazioni del presidente della Rai, Roberto Zaccaria, gli italiani rischiano di non poter seguire in televisione i prossimi mondiali di calcio che si svolgeranno in Giappone e Corea il prossimo anno;

nel corso dell'assemblea nazionale dello Snater, il Ministro interrogato ha segnalato l'eccessivo numero e ricorso a costose collaborazioni, molte delle quali non sempre vengono rese note riguardo agli importi corrisposti —:

se non ritenga opportuno adottare ogni utile iniziativa affinché vengano evitati gli inutili sprechi denunciati, in modo da poter garantire ai cittadini italiani l'offerta completa dei prossimi avvenimenti calcistici, senza dover ricorrere, come anticipato dal presidente Zaccaria, ad inaccettabili scelte alternative tra campionato italiano e campionato del mondo. (3-00481)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'economia e delle finanze, per sapere — premesso che:

la Banca di Roma, gruppo che detiene il 62,8% delle azioni del Banco di Sicilia e, attraverso il Banco il 76,26% delle azioni dell'IRFIS, impegnato ormai da qualche anno in una complessa ristrutturazione aziendale, ha reso note le linee del nuovo piano industriale che riguardano il gruppo e interessano direttamente anche il Banco di Sicilia;

il nuovo progetto industriale riduce il Banco ad una mera rete di sportelli facenti capo ad una costituenda società denominata « Nuovo Banco di Sicilia » e determina l'acquisizione, attraverso operazioni di concambio azionario, delle azioni del Banco di Sicilia detenute dalla Regione e dalla Fondazione, pari al 37,16%, in cambio di una partecipazione residuale nella holding Banca di Roma;

tale operazione, determina una radicale modifica della condizione e dei diritti dei soci di minoranza (Fondazione e Regione) ed essa appare destinata ad una unilaterale affermazione delle esigenze dell'attuale azionista di controllo;

è opportuno richiamare anche la profonda opera di ristrutturazione operata

radio nazionali e locali, dai cui esiti dipendono le raccolte pubblicitarie delle singole emittenti;

il capitale azionario di Audiradio è controllato oltre che dall'Upa (Unione pubblicitaria associati) anche dalla Rai e da due concessionarie pubblicitarie, Sper e Radio e reti, titolari di partecipazioni, anche di controllo, in alcune importanti radio nazionali;

le rilevazioni sono effettuate, per conto di Audiradio, dagli istituti Swg e Unicab, tra l'altro fornitori storici di gruppi editoriali presenti in maniera rilevante nella radiofonia;

tale situazione sostanzia certamente un gravissimo conflitto di interessi ai danni di altre radio nazionali e locali, che sarebbero così sottoposte al controllo di fatto dei concorrenti;

lo svolgimento delle funzioni di rilevazione dovrebbe, invece, essere impostato a criteri di rigorosa trasparenza per le ricadute dirette sui ricavi delle radio —:

se non ritenga opportuno adottare iniziative finalizzate alla previsione di un controllo pubblico sulle rilevazioni relative agli ascolti radiofonici. (3-00477)

GIUSEPPE DRAGO. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

secondo alcune recenti dichiarazioni del presidente della Rai, Roberto Zaccaria, gli italiani rischiano di non poter seguire in televisione i prossimi mondiali di calcio che si svolgeranno in Giappone e Corea il prossimo anno;

nel corso dell'assemblea nazionale dello Snater, il Ministro interrogato ha segnalato l'eccessivo numero e ricorso a costose collaborazioni, molte delle quali non sempre vengono rese note riguardo agli importi corrisposti —:

se non ritenga opportuno adottare ogni utile iniziativa affinché vengano evitati gli inutili sprechi denunciati, in modo da poter garantire ai cittadini italiani l'offerta completa dei prossimi avvenimenti calcistici, senza dover ricorrere, come anticipato dal presidente Zaccaria, ad inaccettabili scelte alternative tra campionato italiano e campionato del mondo. (3-00481)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'economia e delle finanze, per sapere — premesso che:

la Banca di Roma, gruppo che detiene il 62,8% delle azioni del Banco di Sicilia e, attraverso il Banco il 76,26% delle azioni dell'IRFIS, impegnato ormai da qualche anno in una complessa ristrutturazione aziendale, ha reso note le linee del nuovo piano industriale che riguardano il gruppo e interessano direttamente anche il Banco di Sicilia;

il nuovo progetto industriale riduce il Banco ad una mera rete di sportelli facenti capo ad una costituenda società denominata « Nuovo Banco di Sicilia » e determina l'acquisizione, attraverso operazioni di concambio azionario, delle azioni del Banco di Sicilia detenute dalla Regione e dalla Fondazione, pari al 37,16%, in cambio di una partecipazione residuale nella holding Banca di Roma;

tale operazione, determina una radicale modifica della condizione e dei diritti dei soci di minoranza (Fondazione e Regione) ed essa appare destinata ad una unilaterale affermazione delle esigenze dell'attuale azionista di controllo;

è opportuno richiamare anche la profonda opera di ristrutturazione operata

dal Banco di Sicilia che ha portato nell'esercizio 2000 ad un utile netto di 128 mld, ad un risultato lordo gestione di 385 mld con un incremento dell'89,3% e una crescita del patrimonio netto dell'8,7%; nel primo semestre del 2001 inoltre, il trend positivo si è ulteriormente rafforzato con un utile di periodo di 126 mld;

il Banco di Sicilia presenta oggi un rapporto sofferenze nette su impieghi clienti pari al 2,5%, in linea cioè con le primarie banche nazionali;

considerato inoltre che la fusione per incorporazione del Banco di Sicilia in Banca di Roma potrebbe determinare conseguenze negative sull'intera economia siciliana, facendo venire meno uno dei più antichi e prestigiosi marchi bancari dell'intero nostro Paese nonché la direzione strategica ed il know-how aziendale che sarebbero spostati altrove o dispersi. Si creerebbe pregiudizio per migliaia di posti di lavoro ad alta qualificazione nonché, per i livelli occupazionali dell'indotto. Verrebbe altresì meno l'importante funzione di presidio ed il supporto territoriale rappresentato nella realtà siciliana dalla presenza nel 65% dei comuni, dall'attività di servizio a favore del 92% della popolazione nonché da una quota di mercato superiore al 30%;

il piano industriale 2000-2002 del Banco di Sicilia già individuava le linee di trasformazione dell'Istituto orientando l'attività commerciale principalmente alla raccolta gestita prevedendo aggregazioni funzionali e ridisegnando processi già in buona parte avvenuti. Basti pensare alla forte riduzione del numero delle filiali capozona ed alla chiusura delle filiali estere. Tuttavia quello stesso piano mirava « a salvaguardare e valorizzare i connotati e le valenze territoriali del Banco, conservando e rafforzandone il radicamento regionale e le sue proiezioni extraregionali e, per quanto riguarda il personale, prevedeva sì la riduzione nel triennio da 8.403 del 2000 a 7.663 nel 2002, ma attraverso esodi fisiologici, esodi incentivati e processi di mobilità verso la Banca di Roma

compensati con 250 nuove assunzioni, solo parzialmente realizzate.

Con l'attuazione della fusione per incorporazione, verrebbero definitivamente meno le finalità (creazione di un polo bancario siciliano) che portarono la Regione siciliana ad accettare la scomparsa dell'ex Sicilcassa e la sua incorporazione nel Banco di Sicilia, dopo aver investito nei due istituti oltre 1.100 miliardi, così come anche gli obiettivi di erogazione di 3.400 mld di legge Sindona;

occorre richiamare il rispetto delle clausole sottoscritte col contratto di vendita del gruppo Mediocredito Centrale e che espressamente prevedono « l'impegno della parte acquirente ad attuare il piano industriale secondo le linee guida presentate al Tesoro in sede di offerta definitiva e a non apportarvi variazioni, con particolare riferimento alla partecipazione di controllo del Banco di Sicilia che non siano state preventivamente concordate col Tesoro; a valorizzare i connotati e le valenze regionali dell'azienda Banco di Sicilia, tra l'altro conservandone il marchio e mantenendo la sede legale a Palermo, a non cedere a terzi, in tutto o in parte l'azienda del Mediocredito Centrale, include le partecipazioni di maggior rilievo, senza il gradimento del Tesoro »;

consegue che il preventivo gradimento del Tesoro è altresì necessario nell'ipotesi di trasferimento di azioni tra i componenti l'azionariato di riferimento stabile che modificchino o alterino in modo sostanziale la partecipazione di ciascun componente all'interno del gruppo -:

quale valutazione abbia il Governo della operazione di incorporazione per fusione decisa dalla Banca di Roma nei confronti della controllata azienda Banco di Sicilia e alla quale si oppongono con forza il Presidente della Regione, le forze sociali e sindacali siciliane, l'intera Assemblea Regionale Siciliana;

se la Banca di Roma abbia presentato formale richiesta di assenso al Tesoro,

così come previsto dall'articolo 7 del contratto di vendita del Mediocredito Centrale;

se il ministro del Tesoro abbia già dato l'assenso, se intende darlo o se ritiene di bloccare l'operazione.

(2-00164) « Fassino, D'Alema, Violante, Gasperoni, Minniti, Olivieri, Turco, Vianello, Angioni, Cabras, Chianale, Crisci, Diana, Fluvi, Gambini, Kessler, Mancini, Mariotti, Mussi, Nieddu, Oliverio, Quartiani, Ranieri, Rava, Ruggia, Sandi, Sandri, Spini, Stramaccioni, Tolotti, Michele Ventura, Finocchiaro, Lumia, Agostini, Benvenuto ».

Interrogazione a risposta in Commissione:

FOTI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

con risposta fornita in data 13 novembre 2001, nel corso della seduta della VI Commissione permanente (Finanze) della Camera dei deputati all'interrogazione n. 5-00283, il Ministro interrogato ha fornito dati riguardanti irregolarità relative a contratti di locazione —:

a quali province si riferiscano i dati scaturenti dall'utilizzo dei questionari della Guardia di Finanza e quali siano le relative percentuali. (5-00426)

Interrogazioni a risposta scritta:

SINISCALCHI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

a poco più di un mese dalla introduzione della nuova moneta, l'euro, in Italia numerosi cittadini lamentano una carente informazione in ordine alla rivo-

luzionaria sostituzione dei parametri monetari tradizionali di riferimento per la quotidiana economia;

gli anziani rischiano di essere maggiormente penalizzati da una campagna di informazione non completamente sufficiente a fornire gli strumenti cognitivi idonei per consentire un passaggio più consapevole e sereno dalle lire tradizionali all'euro;

un sondaggio disposto dall'assessorato alle risorse strategiche del comune di Napoli, riportato sommariamente dagli organi di informazione ed i cui risultati ufficiali saranno diffusi ufficialmente nei prossimi giorni, avrebbe registrato, stando alle cronache giornalistiche, una concreta preoccupazione dei cittadini di età superiore a sessant'anni;

per non rendere traumatica la rivoluzionaria quanto inevitabile sostituzione della moneta si rende necessaria la realizzazione di una campagna capillare nell'intero territorio, finalizzata a spiegare approfonditamente la introduzione dell'euro e la sua incidenza nelle contrattazioni quotidiane;

sulle fasce particolarmente esposte a possibili speculazioni e truffe nelle prime fasi di introduzione della moneta, dovrebbe calibrarsi una più incisiva forma di tutela e di assistenza in grado di rappresentare una guida stabile e sicura —:

quali iniziative il Ministro interrogato intenda assumere per rendere più completa ed efficace la campagna di informazione finalizzata ad agevolare maggiormente la conoscenza dell'euro ed i conseguenti risvolti applicativi nelle contrattazioni quotidiane;

se il Ministro interrogato non ritenga opportuna la istituzione di un presidio informativo stabile e di agevole consultazione, in grado di fornire consulenza ai cittadini appartenenti a quelle fasce sociali che necessitano di maggiore tutela.

(4-01487)

MELANDRI, TIDEI, RUGGHIA e LEONI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il Governo ha emanato il 25 settembre del 2001 il decreto-legge n. 351 in materia di privatizzazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico, ivi compresi i beni immobili degli enti previdenziali pubblici;

numerosi immobili appartenenti soprattutto a quest'ultima categoria si trovano nel centro storico della città di Roma;

tale decreto-legge riconosce il diritto di opzione per l'acquisto in favore degli affittuari delle unità immobiliari ad uso residenziale solo nel caso di vendita frazionata degli immobili, applicando una riduzione del 30 per cento del prezzo di mercato, più un ulteriore sconto in caso di acquisto da parte di più inquilini insieme;

il decreto-legge prevede il termine del 31 ottobre 2001 per l'esercizio del diritto di opzione ed il perfezionamento dell'atto di vendita dell'immobile tra ente ed inquilino, dopo di che gli immobili potranno essere ceduti in blocco a società immobiliari e finanziarie;

risulta all'interrogante che ad oggi, solo una minima parte degli inquilini degli immobili di proprietà di enti previdenziali situati nel centro storico di Roma abbia ricevuto l'avviso di vendita dell'immobile ed il contestuale invito ad esercitare il diritto di prelazione;

il limite di reddito lordo al di sotto del quale è consentito agli attuali affittuari di rinnovare la locazione per ulteriori nove anni dopo la scadenza del contratto è indicato in valori molto bassi e insufficienti possono considerarsi le tutele previste per gli inquilini ultra-sessantacinquenni o portatori di *handicap*;

il decreto-legge prevede, in pratica, un azzeramento delle possibilità di acqui-

sto per gli inquilini residenti del centro storico di Roma, compresi quelli a reddito basso e mediobasso;

tale operazione, laddove avvenga senza alcuna effettiva garanzia per alcune categorie disagiate e con tempi che non rendono possibile l'esercizio del diritto d'opzione per gli attuali inquilini, comporta il rischio di un'ulteriore « fuoriuscita » ed « esodo » di popolazione, soprattutto anziana, legata ai quartieri del centro storico di Roma —:

quali iniziative, anche di carattere normativo si intendano assumere per consentire che l'esercizio del diritto di opzione agli inquilini possa essere effettivamente garantito;

se non ritengano necessario, in tal senso, disporre una proroga almeno di un ulteriore mese, dopo la scadenza del 31 ottobre, per il perfezionamento dell'atto di acquisto da parte degli affittuari;

se non ritengano necessario ristabilire i diritti previsti dalla circolare del Ministero del lavoro e della previdenza sociale del 26 agosto 1999, n. 6/495/31573 (cosiddetta « circolare Salvi ») in favore di coloro che sono costretti a rimanere in affitto, per gli ultrasessantacinquenni e per i portatori di *handicap*, previa accurata verifica della reale necessità;

se non ritengano necessario predisporre alcune cautele e precauzioni per evitare che la vendita del patrimonio immobiliare pubblico ad uso residenziale non si traduca in uno « svuotamento » forzato della popolazione oggi residente, soprattutto quella anziana o disagiata, dal centro storico di Roma e, più in generale, da tutti i centri storici. (4-01491)

* * *

FUNZIONE PUBBLICA

Interrogazioni a risposta immediata:

BOATO. — *Al Ministro per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di*

MELANDRI, TIDEI, RUGGHIA e LEONI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il Governo ha emanato il 25 settembre del 2001 il decreto-legge n. 351 in materia di privatizzazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico, ivi compresi i beni immobili degli enti previdenziali pubblici;

numerosi immobili appartenenti soprattutto a quest'ultima categoria si trovano nel centro storico della città di Roma;

tale decreto-legge riconosce il diritto di opzione per l'acquisto in favore degli affittuari delle unità immobiliari ad uso residenziale solo nel caso di vendita frazionata degli immobili, applicando una riduzione del 30 per cento del prezzo di mercato, più un ulteriore sconto in caso di acquisto da parte di più inquilini insieme;

il decreto-legge prevede il termine del 31 ottobre 2001 per l'esercizio del diritto di opzione ed il perfezionamento dell'atto di vendita dell'immobile tra ente ed inquilino, dopo di che gli immobili potranno essere ceduti in blocco a società immobiliari e finanziarie;

risulta all'interrogante che ad oggi, solo una minima parte degli inquilini degli immobili di proprietà di enti previdenziali situati nel centro storico di Roma abbia ricevuto l'avviso di vendita dell'immobile ed il contestuale invito ad esercitare il diritto di prelazione;

il limite di reddito lordo al di sotto del quale è consentito agli attuali affittuari di rinnovare la locazione per ulteriori nove anni dopo la scadenza del contratto è indicato in valori molto bassi e insufficienti possono considerarsi le tutele previste per gli inquilini ultra-sessantacinquenni o portatori di *handicap*;

il decreto-legge prevede, in pratica, un azzeramento delle possibilità di acqui-

sto per gli inquilini residenti del centro storico di Roma, compresi quelli a reddito basso e mediobasso;

tale operazione, laddove avvenga senza alcuna effettiva garanzia per alcune categorie disagiate e con tempi che non rendono possibile l'esercizio del diritto d'opzione per gli attuali inquilini, comporta il rischio di un'ulteriore « fuoriuscita » ed « esodo » di popolazione, soprattutto anziana, legata ai quartieri del centro storico di Roma —:

quali iniziative, anche di carattere normativo si intendano assumere per consentire che l'esercizio del diritto di opzione agli inquilini possa essere effettivamente garantito;

se non ritengano necessario, in tal senso, disporre una proroga almeno di un ulteriore mese, dopo la scadenza del 31 ottobre, per il perfezionamento dell'atto di acquisto da parte degli affittuari;

se non ritengano necessario ristabilire i diritti previsti dalla circolare del Ministero del lavoro e della previdenza sociale del 26 agosto 1999, n. 6/495/31573 (cosiddetta « circolare Salvi ») in favore di coloro che sono costretti a rimanere in affitto, per gli ultrasessantacinquenni e per i portatori di *handicap*, previa accurata verifica della reale necessità;

se non ritengano necessario predisporre alcune cautele e precauzioni per evitare che la vendita del patrimonio immobiliare pubblico ad uso residenziale non si traduca in uno « svuotamento » forzato della popolazione oggi residente, soprattutto quella anziana o disagiata, dal centro storico di Roma e, più in generale, da tutti i centri storici. (4-01491)

* * *

FUNZIONE PUBBLICA

Interrogazioni a risposta immediata:

BOATO. — *Al Ministro per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di*

informazione e sicurezza. — Per sapere — premesso che:

sul quotidiano *Corriere della Sera* di domenica 25 novembre 2001, sotto il titolo « Lotta al terrorismo, super poteri ai servizi segreti », è comparso un articolo nel quale vengono anticipati i contenuti di un disegno di legge, « composto da otto articoli », di riforma della normativa riguardante i servizi di informazione e di sicurezza;

secondo tale articolo, « mercoledì scorso, il comitato interministeriale ha approvato la bozza del disegno di legge preparata dal Ministro Franco Frattini », documento che sarebbe « ancora riservato » ed attualmente all'esame dei Ministri dell'interno e della difesa;

nonostante il carattere « ancora riservato », il quotidiano anticipa nel dettaglio gli aspetti principali delle nuove norme contenute nel disegno di legge;

lo stesso quotidiano ha pubblicato, sempre domenica 25 novembre 2001, una intervista al Ministro per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza, intitolata « Il ministro Frattini: abbiamo tenuto conto dei suggerimenti dell'Ulivo »;

nei giorni successivi, sullo stesso quotidiano e su altri (*La Repubblica*, *La Stampa*, *L'Unità*) sono comparse dichiarazioni assai critiche di esponenti dell'Ulivo e sono state riferite dichiarazioni di presa di distanza da parte del Ministro dell'interno: « non c'è ancora un disegno di legge, anche perché io auspico che il testo sia il prodotto di un lavoro compiuto con l'accordo dell'opposizione » (*La Stampa*, 26 novembre 2001) —:

se corrispondano al vero le anticipazioni del testo « ancora riservato » fornite dal *Corriere della Sera*, chi abbia fornito al quotidiano la bozza del disegno di legge, quali siano gli intendimenti del Governo in relazione alla autorizzazione al compimento di « attività illecite » finalizzate a

« garantire la sicurezza dello Stato » e quali siano i controlli previsti, in uno Stato di diritto qual è la Repubblica italiana, da parte del Parlamento e dell'autorità giudiziaria. (3-00475)

SINISI. — *Al Ministro per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza.* — Per sapere — premesso che:

per la seconda volta nei primi mesi della nuova legislatura si apre un dibattito extraparlamentare sulle questioni della riforma dei servizi di sicurezza e informazione ad opera di esponenti del Governo;

il tema venne già affrontato nella scorsa legislatura in modo assai diverso, affidando l'incarico ad una apposita commissione che formulò una proposta sulla quale si aprì un dibattito assai serrato, in specie su alcuni punti di particolare delicatezza, come la dipendenza da una autorità politica di governo a ciò espressamente deputata;

oggi risulta piuttosto difficile affrontare la discussione seriamente, così come meriterebbe l'argomento, anche alla luce delle smentite che puntualmente giungono a breve distanza di tempo a proposito della predisposizione da parte del Governo di una proposta di legge;

ciò nondimeno, si riconosce come vi sia in effetti una esigenza riformatrice, rivolta soprattutto alla disciplina delle attività che possono essere compiute, alle garanzie funzionali ed al segreto di Stato, anche per evitare che si introducano surrettiziamente norme di tal fatta in provvedimenti, come il recente decreto-legge contro il terrorismo internazionale, che, invece, avrebbe dovuto riguardare la sola polizia investigativa —:

quali siano le reali intenzioni riguardo ai tempi, ai contenuti e alle procedure che intenda osservare a proposito della riforma dei servizi di informazione e sicurezza, al fine di riportare il dialogo tra Governo e Parlamento nella sede propria

e di poter sviluppare quel confronto, auspicato, ma poco praticato, sui temi che concernono la vita delle istituzioni democratiche del nostro Paese. (3-00476)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazione a risposta immediata:

DUCA, INNOCENTI, ALBONETTI, ADDUCE, DE LUCA, MAZZARELLO, PANATTONI, RAFFALDINI, ROGNONI, SINSINI e TIDEI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

Trenitalia S.p.A. ha deciso di indire, richiamandosi alle direttive comunitarie, gare di appalto per l'affidamento « al massimo ribasso » dei servizi di pulizia dei treni, delle stazioni, degli uffici e degli impianti ferroviari;

le imprese e i consorzi di imprese conseguentemente hanno inviato le lettere di preavviso di licenziamento ai circa 10.500 lavoratori dipendenti impiegati nei servizi appaltati;

le organizzazioni sindacali dei lavoratori, facendosi interpreti del comprensibile stato di allarme e di preoccupazione per i rischi della perdita del posto di lavoro e delle condizioni salariali degli addetti che godono trattamenti economici già modesti, hanno dato vita a numerose iniziative di sciopero e manifestazioni in tutte le regioni italiane e a Roma;

il 6 novembre 2001 la IX commissione della Camera dei deputati, preoccupata per lo stato della vertenza e per le gravi ricadute sui lavoratori, ha approvato all'unanimità la risoluzione 8-00003 con la quale si impegna il Governo a condurre a positiva conclusione la vertenza e a vigilare affinché siano salvaguardate la continuità di impiego dei lavoratori attualmente impiegati, la qualità del loro lavoro

e l'applicazione delle clausole e del contratto collettivo dei lavoratori degli appalti delle imprese ferroviarie —:

se e quali iniziative siano state assunte per scongiurare i licenziamenti che decorreranno dal 21 dicembre 2001 e se siano state introdotte — come richiesto dalla IX commissione della Camera dei deputati, dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori e da numerose regioni — la clausola sociale nella continuità d'impiego e l'applicazione del contratto collettivo nazionale di lavoro. (3-00478)

Interrogazioni a risposta in Commissione:

FOTI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la Commissione VIII della Camera dei deputati, nella seduta del 27 Febbraio 2001, ebbe ad approvare una risoluzione con la quale si impegnavano il Governo ad assumere iniziative idonee affinché per gli alloggi di proprietà degli istituti assicurativi, enti privatizzati, soggetti individuali e detentori di grandi proprietà, si giungesse alla stipula o al rinnovo dei contratti di locazione secondo le procedure previste dalla contrattazione nazionale e locale tra le parti sociali;

la convenzione stipulata in data 8 febbraio 1999 e il decreto ministeriale di recepimento stabiliscono che « per le compagnie assicurative, gli enti privatizzati i soggetti giuridici o individuali detentori di grandi proprietà immobiliari, i canoni sono definiti all'interno dei valori minimi e massimi stabiliti per le fasce di oscillazione per aree omogenee come sopra indicate dalle contrattazioni territoriali »;

molti soggetti rientranti nel campo di applicazione della suddetta previsione, si rifiutano di stipulare i contratti sulla base degli accordi locali, preferendo ricorrere alle procedure previste per la contrattazione cosiddetta « a libero mercato » —:

e di poter sviluppare quel confronto, auspicato, ma poco praticato, sui temi che concernono la vita delle istituzioni democratiche del nostro Paese. (3-00476)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazione a risposta immediata:

DUCA, INNOCENTI, ALBONETTI, ADDUCE, DE LUCA, MAZZARELLO, PANATTONI, RAFFALDINI, ROGNONI, SINSINI e TIDEI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

Trenitalia S.p.A. ha deciso di indire, richiamandosi alle direttive comunitarie, gare di appalto per l'affidamento « al massimo ribasso » dei servizi di pulizia dei treni, delle stazioni, degli uffici e degli impianti ferroviari;

le imprese e i consorzi di imprese conseguentemente hanno inviato le lettere di preavviso di licenziamento ai circa 10.500 lavoratori dipendenti impiegati nei servizi appaltati;

le organizzazioni sindacali dei lavoratori, facendosi interpreti del comprensibile stato di allarme e di preoccupazione per i rischi della perdita del posto di lavoro e delle condizioni salariali degli addetti che godono trattamenti economici già modesti, hanno dato vita a numerose iniziative di sciopero e manifestazioni in tutte le regioni italiane e a Roma;

il 6 novembre 2001 la IX commissione della Camera dei deputati, preoccupata per lo stato della vertenza e per le gravi ricadute sui lavoratori, ha approvato all'unanimità la risoluzione 8-00003 con la quale si impegna il Governo a condurre a positiva conclusione la vertenza e a vigilare affinché siano salvaguardate la continuità di impiego dei lavoratori attualmente impiegati, la qualità del loro lavoro

e l'applicazione delle clausole e del contratto collettivo dei lavoratori degli appalti delle imprese ferroviarie —:

se e quali iniziative siano state assunte per scongiurare i licenziamenti che decorreranno dal 21 dicembre 2001 e se siano state introdotte — come richiesto dalla IX commissione della Camera dei deputati, dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori e da numerose regioni — la clausola sociale nella continuità d'impiego e l'applicazione del contratto collettivo nazionale di lavoro. (3-00478)

Interrogazioni a risposta in Commissione:

FOTI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la Commissione VIII della Camera dei deputati, nella seduta del 27 Febbraio 2001, ebbe ad approvare una risoluzione con la quale si impegnavano il Governo ad assumere iniziative idonee affinché per gli alloggi di proprietà degli istituti assicurativi, enti privatizzati, soggetti individuali e detentori di grandi proprietà, si giungesse alla stipula o al rinnovo dei contratti di locazione secondo le procedure previste dalla contrattazione nazionale e locale tra le parti sociali;

la convenzione stipulata in data 8 febbraio 1999 e il decreto ministeriale di recepimento stabiliscono che « per le compagnie assicurative, gli enti privatizzati i soggetti giuridici o individuali detentori di grandi proprietà immobiliari, i canoni sono definiti all'interno dei valori minimi e massimi stabiliti per le fasce di oscillazione per aree omogenee come sopra indicate dalle contrattazioni territoriali »;

molti soggetti rientranti nel campo di applicazione della suddetta previsione, si rifiutano di stipulare i contratti sulla base degli accordi locali, preferendo ricorrere alle procedure previste per la contrattazione cosiddetta « a libero mercato » —:

se e quali iniziative anche di natura normativa intenda assumere in relazione alla situazione suesposta che penalizza tutti coloro che hanno preso in locazione immobili di proprietà degli enti assicurativi e degli enti privatizzati. (5-00424)

FOTI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la cooperativa edilizia denominata « Midicoop Treviso Prima », iscritta nel registro delle imprese di Treviso al n. 29865, ha realizzato degli alloggi a proprietà indivisa fra gli appartenenti alle forze armate e di polizia, beneficiando di un iniziale contributo da parte dello Stato, segnatamente della Direzione generale dell'edilizia statale e dei servizi speciali, giusto quanto disposto dall'articolo 7, comma 3, della legge 16 ottobre 1975, n. 492;

nel 1995 detta cooperativa risulta avere ultimato il previsto programma di costruzione, in ragione di un piano finanziario che prevedeva un flusso costante di finanziamenti da parte dello Stato;

per un lasso di circa 4 anni, invece, non risultano essere stati stanziati fondi pubblici, indispensabili per potere usufruire delle agevolazioni di cui alla menzionata legge n. 492 del 1975;

solo successivamente, grazie all'entrata in vigore della legge 30 aprile 1999, n. 136, risultano stanziati ulteriori fondi per le finalità di cui sopra;

detta situazione ha danneggiato — in modo evidente — i soci della « Midicoop Treviso Prima », costretti a dovere pagare interessi passivi esorbitanti all'Inpdap, subentrato al Ministero del tesoro-Istituti di credito, che aveva inizialmente erogato il mutuo che qui interessa;

con nota del 6 marzo 2000, protocollo n. 565, la Direzione generale edilizia statale e dei servizi speciali ha autorizzato il Provveditorato regionale delle opere pubbliche di Venezia a concedere alla

« Midicoop Treviso Prima » un contributo costante annuo, per 35 anni, di lire 60.817.575;

a tutt'oggi detto contributo non risulta essere mai stato assegnato, con ulteriore danno economico per i soci della cooperativa in questione che, per richiamare l'attenzione delle autorità competenti su di una situazione non più ulteriormente tollerabile, a far data dal 1° dicembre 2001 inizieranno uno sciopero della fame —:

quali iniziative il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti intenda assumere nei confronti del Provveditorato regionale delle opere pubbliche di Venezia, al fine di consentire l'immediata erogazione del contributo di cui sopra;

se e quali passi intenda compiere il Ministro del lavoro e delle politiche sociali presso l'Inpdap che, con riferimento alla proposta di rinegoziazione del mutuo che qui interessa, pretende un'indennità di rinegoziazione di circa 193 milioni, il che pare all'interrogante in verità assurdo solo che si pensi che la stessa non può essere richiesta (ai sensi della legge n. 108 del 1996) neppure dagli istituti di credito. (5-00427)

FOTI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

successivamente agli eventi alluvionali verificatisi in provincia di Piacenza nel 1994, prevalse l'orientamento della natura demaniale delle sabbie depositatesi sui terreni di proprietà privata. In ragione di detta valutazione si addivenne alla stipula di un atto di cessione con il quale ai privati interessati, dietro pagamento di un canone prestabilito, fu concesso di asportare le sabbie dai terreni e di commercializzarle, fermo restando l'obbligo di rispettare le norme vigenti in materia;

detti eventi alluvionali si sono ripetuti in provincia di Piacenza, generando le stesse problematiche, nel corso dell'anno

2000. Tuttavia, le autorità competenti hanno escluso il ricorso alla procedura seguita nel 1994, accampando « preminenti ragioni di incolumità pubblica », date dalla necessità di provvedere alla chiusura di grosse buche o budrii formatisi in alcune aree, sia pubbliche, sia private;

da alcune parti è stato proposto — ma non si registra alcuna iniziativa né ufficiale, né istituzionale, in merito — che il materiale sabbioso depositato sui terreni sia utilizzato per opere di ripristino del territorio;

in attesa di decisioni al riguardo, i privati interessati continuano ad essere inopinatamente penalizzati essendo loro impedita ogni attività di produzione agraria —:

se e quali iniziative intenda assumere nei confronti del Magistrato per il Po, al fine di una definitiva pronuncia rispetto ad una situazione di paralisi non più ulteriormente tollerabile. (5-00428)

Interrogazioni a risposta scritta:

ZACCHERA e GIANNI MANCUSO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

sono state investite somme ingentissime per la realizzazione dell'aeroporto *hub* di Malpensa;

uno dei motivi di crisi dello scalo aereo sono anche la scomodità degli orari e delle coincidenze aeree che rendono poco operativa la struttura;

un esempio di quanto sopra viene dal nuovo orario di Alitalia per i collegamenti con Roma che indicano la prima partenza verso la capitale alle ore 8.15, volo tra l'altro di norma ritardato per problemi di visibilità e congestione aerea, il che porta l'utenza a Roma solo in tarda mattinata;

analoga assurdità si verifica ora il pomeriggio con l'ultimo volo in partenza da Fiumicino alle 18,25, con necessità di

lasciare il centro di Roma prima delle 17 (ora tra l'altro di massima punta di traffico) e con l'impossibilità quindi di svolgere una normale giornata di lavoro;

oltretutto i voli da e per Roma sono praticamente sempre esauriti per la presenza di personale Alitalia in transito tanto che è impossibile molto spesso l'imbarco *last minute*;

ciò causa continue lagnanze da parte dell'utenza, che conseguentemente è costretta a scegliere lo scalo di Linate o — da Milano — il servizio ferroviario —:

quali iniziative il Ministro interrogato vuole intraprendere nei confronti di Alitalia perché i collegamenti tra Roma e Malpensa abbiano un minimo di regolarità, di cadenza temporale durante la giornata e permettano di poter utilizzare le normali ore di lavoro da parte di chi deve recarsi nella capitale. (4-01480)

SINISCALCHI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il 26 novembre 2001 a causa di una manifestazione sindacale di protesta che ha coinvolto i lavoratori in servizio presso le ditte di pulizia e manutenzione dei treni, i binari ferroviari, in località Giaturco, alle porte di Napoli, sono stati occupati per diverse ore;

a seguito della manifestazione di protesta si è registrata la paralisi dello scalo ferroviario napoletano che ha causato notevoli ritardi e numerosi disagi agli utenti del servizio;

moltissimi cittadini, già allocati sui convogli ferroviari in partenza, sono stati costretti a rimanere per ore all'interno delle carrozze senza avere alcuna notizia relativa alla consistenza temporale del ritardo;

il disagio ha causato finanche la soppressione di treni locali con la conseguente impossibilità per i cittadini di raggiungere le destinazioni;

la protesta, cessata solo grazie ad una mediazione tra il responsabile dei trasporti regionali ed una delegazione sindacale, stando a quanto si è appreso dalle cronache dei quotidiani, potrebbe riprendere con le stesse forme e modalità nei prossimi giorni —:

se il Ministro interrogato, accertati i fatti esposti, ritenga opportuno adottare un piano di emergenza in grado di consentire ai viaggiatori, anche in situazioni di analogo disagio, la fruizione di servizi di assistenza, informazione e trasporto alternativo, idoneo a non penalizzare gli utenti che, quotidianamente, viaggiano a bordo dei treni. (4-01485)

FIORI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

quello della scarsa visibilità a causa della nebbia costituisce uno dei principali fattori di rischio e disagio per il traffico aeroportuale del nord Italia, come anche i tragici fatti dell'8 ottobre 2001 hanno drammaticamente testimoniato;

nel 1991, in seguito ad un protocollo d'intesa di cooperazione italo-russa, tra TECNAGRO (Associazione italiana no profit per la diffusione delle innovazioni per l'agricoltura e l'ambiente) ed il GROSHIDRONET (Ente di Stato russo per l'idrometeorologia ed il clima) — CAO (Central Aerological Observatory), si dava avvio ad un progetto di studio finalizzato al dissolvimento delle nebbie fredde con applicazione dell'azoto liquido, su aree limitate quali appunto gli aeroporti, le autostrade e le stazioni sciistiche;

il Progetto, definito « di necessaria attuazione », veniva fatto oggetto dell'accordo di cooperazione italo-russa, firmato a Mosca nell'ottobre 1994 dal Presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi;

veniva riconosciuto come un progetto « di preminente interesse pubblico » dal sottosegretario ai trasporti durante la XII legislatura, onorevole Albertini;

risulta all'interrogante che l'attuazione del sistema, coperta per un terzo delle spese dal Ministero degli affari esteri e per una parte dalla TECNAGRO stessa sarebbe stata rifiutata come applicazione « pilota » dall'Aeroporto di Linate, con la motivazione della mancanza di tempo disponibile per l'installazione dell'esistenza di sofisticati sistemi strumentali atti a consentire atterraggi e decolli con visibilità scarsa o nulla;

il Progetto è stato, invece, installato con successo nell'aeroporto di Parma —:

se il Ministro interrogato non ritenga opportuno appurare la validità del sistema in questione, che ha ricevuto l'avallo e l'apprezzamento scientifico anche da parte del Segretario Generale della Agenzia delle Nazioni Unite per il clima e la meteorologia Prof. Godwin Obasie e che, oltretutto, ad una comparazione costi-benefici, sembrerebbe non risultare oneroso, specie in considerazione del rischio sinistri e degli enormi danni economici provocati dai ritardi e dalla chiusura degli aeroporti a causa della nebbia. (4-01486)

* * *

INTERNO

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il comune di Santhià, in provincia di Vercelli, è situato in una posizione strategica sul piano delle grandi reti di comunicazione viaria del Piemonte, atteso che, da una parte, è pressoché confinante con la provincia di Biella, dall'altra è situata in prossimità dell'autostrada Torino-Aosta e dell'autostrada Alessandria-Genova, con casello che introduce sulla Milano-Torino;

al comune di Santhià fanno capo una ventina di comuni che, per i servizi sani-

la protesta, cessata solo grazie ad una mediazione tra il responsabile dei trasporti regionali ed una delegazione sindacale, stando a quanto si è appreso dalle cronache dei quotidiani, potrebbe riprendere con le stesse forme e modalità nei prossimi giorni —:

se il Ministro interrogato, accertati i fatti esposti, ritenga opportuno adottare un piano di emergenza in grado di consentire ai viaggiatori, anche in situazioni di analogo disagio, la fruizione di servizi di assistenza, informazione e trasporto alternativo, idoneo a non penalizzare gli utenti che, quotidianamente, viaggiano a bordo dei treni. (4-01485)

FIORI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

quello della scarsa visibilità a causa della nebbia costituisce uno dei principali fattori di rischio e disagio per il traffico aeroportuale del nord Italia, come anche i tragici fatti dell'8 ottobre 2001 hanno drammaticamente testimoniato;

nel 1991, in seguito ad un protocollo d'intesa di cooperazione italo-russa, tra TECNAGRO (Associazione italiana no profit per la diffusione delle innovazioni per l'agricoltura e l'ambiente) ed il GROSHDONET (Ente di Stato russo per l'idrometeorologia ed il clima) — CAO (Central Aerological Observatory), si dava avvio ad un progetto di studio finalizzato al dissolvimento delle nebbie fredde con applicazione dell'azoto liquido, su aree limitate quali appunto gli aeroporti, le autostrade e le stazioni sciistiche;

il Progetto, definito « di necessaria attuazione », veniva fatto oggetto dell'accordo di cooperazione italo-russa, firmato a Mosca nell'ottobre 1994 dal Presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi;

veniva riconosciuto come un progetto « di preminente interesse pubblico » dal sottosegretario ai trasporti durante la XII legislatura, onorevole Albertini;

risulta all'interrogante che l'attuazione del sistema, coperta per un terzo delle spese dal Ministero degli affari esteri e per una parte dalla TECNAGRO stessa sarebbe stata rifiutata come applicazione « pilota » dall'Aeroporto di Linate, con la motivazione della mancanza di tempo disponibile per l'installazione dell'esistenza di sofisticati sistemi strumentali atti a consentire atterraggi e decolli con visibilità scarsa o nulla;

il Progetto è stato, invece, installato con successo nell'aeroporto di Parma —:

se il Ministro interrogato non ritenga opportuno appurare la validità del sistema in questione, che ha ricevuto l'avallo e l'apprezzamento scientifico anche da parte del Segretario Generale della Agenzia delle Nazioni Unite per il clima e la meteorologia Prof. Godwin Obasie e che, oltretutto, ad una comparazione costi-benefici, sembrerebbe non risultare oneroso, specie in considerazione del rischio sinistri e degli enormi danni economici provocati dai ritardi e dalla chiusura degli aeroporti a causa della nebbia. (4-01486)

* * *

INTERNO

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il comune di Santhià, in provincia di Vercelli, è situato in una posizione strategica sul piano delle grandi reti di comunicazione viaria del Piemonte, atteso che, da una parte, è pressoché confinante con la provincia di Biella, dall'altra è situata in prossimità dell'autostrada Torino-Aosta e dell'autostrada Alessandria-Genova, con casello che introduce sulla Milano-Torino;

al comune di Santhià fanno capo una ventina di comuni che, per i servizi sani-

tari, per l'ufficio del giudice di pace, per l'ufficio delle entrate e per la presenza di un centro commerciale, sono tendenzialmente portati a riversare i propri abitanti sul comune vercellese;

Santhià, inoltre, è un importantissimo nodo ferroviario utilizzato da centinaia di pendolari che, giornalmente, si recano a Torino e Milano, mentre il casello autostradale registra il transito di un intenso traffico pesante, soprattutto proveniente dalle vicine industrie del biellese;

a Santhià, inoltre, è stata avviata la costruzione della nuova linea ferroviaria ad alta velocità (Tav) con un cantiere permanente che ospita ben 500 persone, e, soprattutto, sta per avviarsi la costruzione di un *out-let* che, funzionante a partire dal 2003, nei programmi dovrebbe portare la presenza di ben cinque milioni di persone l'anno;

soprattutto la costruzione e l'avvio dell'attività commerciale dell'*out-let* creerà problemi enormi dal punto di vista della circolazione stradale con il rischio concreto, e facilmente prevedibile sin da ora, di creare grossi «tappi» ed ingorghi soprattutto in prossimità del casello autostradale;

di ciò vi è piena consapevolezza da parte degli enti responsabili, tanto che la società autostradale ha già deciso di triplicare le porte di ingresso e di uscita al casello di Santhià, mentre l'Anas ha già deciso di costruire due grandi rotonde in prossimità del centro commerciale e del casello autostradale;

i più importanti centri facenti parte del comprensorio di Santhià sono i comuni di Cigliano, Crescentino, Livorno Ferraris, Borgo d'Ale, Saluggia e Tronzano;

il territorio, oltre ad ospitare molte aziende agricole, ha una forte presenza di importanti aziende industriali e di servizio;

l'intera zona è purtroppo caratterizzata da criminalità crescente, concentrata

sui centri più popolosi, con aumento considerevole degli episodi di rapina a danno di istituti bancari (presumibilmente ad opera di criminalità proveniente dal torinese), mentre forti aumenti si sono registrati per i reati di spaccio di sostanze stupefacenti e di furto;

recentemente, a conferma del carattere strategico della zona anche dal punto di vista delle attività delle organizzazioni criminali, la Polizia di Stato è intervenuta con brillante operazione a Tronzano, scoprendo e sgominando una importante organizzazione che falsificava i permessi di soggiorno e dava ospitalità a stranieri clandestini;

nel comune di Santhià vi è, fra l'altro, la più importante moschea della zona, che richiama fedeli dalle zone limitrofe e persino dal torinese, facendo convergere sulla zona non soltanto gli extra-comunitari regolari, ma anche quelli clandestini e dediti ad attività delittuose;

lo sviluppo delle attività cui si è fatto cenno e l'arrivo, soprattutto dovuto al previsto insediamento dell'*out-let*, addirittura di milioni di persone l'anno, esige una complessiva riorganizzazione del sistema di sicurezza e di ordine pubblico, e genera la sentita esigenza della creazione di un commissariato di polizia che, oltre a garantire un servizio di pubblica sicurezza, permetterebbe ai cittadini dell'intero comprensorio di usufruire di una serie di servizi che sono di esclusiva competenza della Polizia di Stato, come il rilascio dei passaporti, del porto d'armi, delle autorizzazioni amministrative, dei permessi di soggiorno ed altro;

allo stesso modo, l'istituzione di una sottosezione della Polizia stradale garantirebbe la presenza di operatori altamente specializzati, unici ad essere in grado di offrire un servizio essenziale in una zona ove è previsto il transito, come si è detto, di milioni di persone;

la questura di Vercelli, con l'organico attualmente in essere, non è nelle condizioni di provvedere adeguatamente, per

cui già ora le zone « di confine » della provincia — il Santhiatese e la Valsesia — sono pericolosamente scoperte o, comunque, non sufficientemente coperte, e dunque a rischio accentuato di attività criminose —:

se, alla luce delle considerazioni svolte, ed in relazione al vertiginoso aumento di traffico facilmente prevedibile nel Santhiatese, non ritenga indifferibile ed urgente attivare le procedure finalizzate alla istituzione, in Santhià, di un commissariato di polizia e di una sottosezione della Polizia stradale. (3-00473)

Interrogazioni a risposta scritta:

CRAXI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il signor Giuseppe Nucera, leader del movimento Forza Reggio e presidente regionale dell'Assotravel ha subito nei giorni scorsi atti intimidatori che lo stesso mette in collegamento con la propria attività politica;

il Nucera, quale presidente della lista civica Forza Reggio, ha spesso denunciato la presenza di racket e dell'aumento della criminalità;

sono sempre più numerose le denunce verso la malavita organizzata —:

quali misure intenda prendere per rafforzare la tutela dell'ordine pubblico e il controllo del territorio. (4-01483)

ANGELA NAPOLI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

già nella scorsa legislatura attraverso la presentazione di un atto ispettivo rimasto privo di risposta si è provveduto a denunciare ed a chiedere adeguati interventi in merito a pesanti irregolarità perpetrate dall'amministrazione, a guida del sindaco Giuseppe Mezzatesta, del comune di Molochio (Reggio Calabria);

sembra sia stata avviata da parte del sindaco e della giunta comunale di Molochio una costante forma di *mobbing* nei confronti del dipendente geometra Alessio defenestrato dal posto di lavoro a causa della sua appartenenza a schieramenti politici diversi da quelli della stessa amministrazione, il tutto più volte denunciato alla Magistratura dallo stesso Alessio;

il comune di Molochio, con una motivazione, secondo l'interrogante inconsistente, risibile ed assolutamente speciosa ed illegittima ha negato l'incarico di progettazione, inerente le opere di captazione idrica e condotta di collegamento alla rete esistente, all'ingegner Giuseppe Ferlito, per favorire progettisti vicini alla locale amministrazione civica; il tutto puntualmente denunciato dall'ingegner Ferlito alla competente autorità giudiziaria;

il sindaco Mezzatesta ha a suo carico più di un procedimento penale pendente —:

se non ritenga necessario ed urgente avviare le procedure per lo scioglimento del consiglio comunale di Molochio.

(4-01490)

BULGARELLI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

all'interrogante risulta esser stato attivato, un numero verde attraverso cui denunciare i professori che nelle scuole criticano il Governo, come riporta un articolo apparso nel settimanale *l'Espresso* del 15 novembre;

l'iniziativa a giudizio dell'interrogante costituisce un attacco di stampo totalitario alla libertà d'espressione nell'esercizio delle proprie funzioni, tendente ad instaurare un controllo dell'agire individuale senza precedenti nel dopoguerra —:

se la raccolta e l'utilizzo delle informazioni contenute nelle denunce non costituisca violazione delle leggi sulla *privacy* e dell'articolo 21 della Costituzione;

se il Governo non ritenga di dover intervenire urgentemente in merito all'iniziativa prendendone le dovute distanze, in modo che la stessa non costituisca in alcun modo un pericolosissimo precedente o se essa debba essere invece interpretata come coerente con le intenzioni del Governo e del ministero in materia di libertà d'espressione, di pensiero e d'insegnamento. (4-01493)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta orale:

TANZILLI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

in data 8 maggio 2001, a soli cinque giorni dalla data delle elezioni politiche ed in assenza del titolare del dicastero, a causa delle dimissioni dell'allora Ministro Zecchino, fu emanato un decreto ministeriale riguardante la « Programmazione del sistema universitario per il triennio 2001-2003 », pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del 23 agosto 2001;

il decreto prevede la presenza di « requisiti minimi » iugulatori per lo sviluppo delle università —:

se non ritenga di rivedere tali disposizioni, modificandole in maniera tale da facilitare e non comprimere l'adeguamento delle istituzioni universitarie italiane alla realtà comunitaria, provvedendo nel contempo ad intervenire affinché il servizio autonomia universitaria e studenti non proceda all'applicazione dei « requisiti minimi » prima che questi vengano sottoposti ad una radicale revisione. (3-00472)

Interrogazioni a risposta scritta:

TITTI DE SIMONE. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

da una lettera pubblicata sul quotidiano *La Repubblica* di sabato 17 novem-

bre 2001 risulterebbe che l'Istat sta compiendo una sorta di sondaggio tra i docenti della scuola pubblica;

questa indagine sarebbe stata svolta contattando telefonicamente i singoli insegnanti ai quali veniva poi sottoposto un questionario;

il questionario, a detta dell'incaricato Istat, sarebbe stato commissionato dal ministero dell'istruzione su un campione di insegnanti di circa 380 mila insegnanti;

oltre a domande relative al funzionamento e all'ordinamento della scuola, alla formazione e al reclutamento degli insegnanti e all'obbligo scolastico, l'operatore avrebbe chiesto l'opinione della persona contattata in merito alla possibilità che nella scuola si insegnino soltanto alcune materie principali mentre per l'insegnamento delle altre (tra cui lingue straniere, informatica, educazione artistica, educazione fisica, musica e altro) verrebbero istituiti, nelle scuole pubbliche, corsi privati a pagamento;

l'intervista prevedeva anche una serie di domande strettamente personali, oltre alla possibilità di collegare le risposte al nome della persona —:

se corrisponda al vero che il Ministro interrogato avrebbe commissionato la suddetta indagine tra i professori;

quali informazioni si sarebbe proposto il Ministro interrogato di conoscere mediante i risultati del questionario;

se corrisponda al progetto del ministro la privatizzazione dell'insegnamento di alcune materie nella scuola pubblica a conferma dell'intento di totale smantellamento del servizio pubblico;

se non ritenga lesivo del diritto alla riservatezza delle persone condurre un questionario chiedendo informazioni per-

se il Governo non ritenga di dover intervenire urgentemente in merito all'iniziativa prendendone le dovute distanze, in modo che la stessa non costituisca in alcun modo un pericolosissimo precedente o se essa debba essere invece interpretata come coerente con le intenzioni del Governo e del ministero in materia di libertà d'espressione, di pensiero e d'insegnamento. (4-01493)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta orale:

TANZILLI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

in data 8 maggio 2001, a soli cinque giorni dalla data delle elezioni politiche ed in assenza del titolare del dicastero, a causa delle dimissioni dell'allora Ministro Zecchino, fu emanato un decreto ministeriale riguardante la « Programmazione del sistema universitario per il triennio 2001-2003 », pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del 23 agosto 2001;

il decreto prevede la presenza di « requisiti minimi » iugulatori per lo sviluppo delle università —:

se non ritenga di rivedere tali disposizioni, modificandole in maniera tale da facilitare e non comprimere l'adeguamento delle istituzioni universitarie italiane alla realtà comunitaria, provvedendo nel contempo ad intervenire affinché il servizio autonomia universitaria e studenti non proceda all'applicazione dei « requisiti minimi » prima che questi vengano sottoposti ad una radicale revisione. (3-00472)

Interrogazioni a risposta scritta:

TITTI DE SIMONE. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

da una lettera pubblicata sul quotidiano *La Repubblica* di sabato 17 novem-

bre 2001 risulterebbe che l'Istat sta compiendo una sorta di sondaggio tra i docenti della scuola pubblica;

questa indagine sarebbe stata svolta contattando telefonicamente i singoli insegnanti ai quali veniva poi sottoposto un questionario;

il questionario, a detta dell'incaricato Istat, sarebbe stato commissionato dal ministero dell'istruzione su un campione di insegnanti di circa 380 mila insegnanti;

oltre a domande relative al funzionamento e all'ordinamento della scuola, alla formazione e al reclutamento degli insegnanti e all'obbligo scolastico, l'operatore avrebbe chiesto l'opinione della persona contattata in merito alla possibilità che nella scuola si insegnino soltanto alcune materie principali mentre per l'insegnamento delle altre (tra cui lingue straniere, informatica, educazione artistica, educazione fisica, musica e altro) verrebbero istituiti, nelle scuole pubbliche, corsi privati a pagamento;

l'intervista prevedeva anche una serie di domande strettamente personali, oltre alla possibilità di collegare le risposte al nome della persona —:

se corrisponda al vero che il Ministro interrogato avrebbe commissionato la suddetta indagine tra i professori;

quali informazioni si sarebbe proposto il Ministro interrogato di conoscere mediante i risultati del questionario;

se corrisponda al progetto del ministro la privatizzazione dell'insegnamento di alcune materie nella scuola pubblica a conferma dell'intento di totale smantellamento del servizio pubblico;

se non ritenga lesivo del diritto alla riservatezza delle persone condurre un questionario chiedendo informazioni per-

sonali agli interpellati e non soltanto le opinioni personali. (4-01482)

TITTI DE SIMONE e DEIANA. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

sarebbe stato istituito, il « telefono amico della scuola », un numero di telefono per chi « voglia raccontare episodi di propaganda antigoverno e antiamericana nelle scuole », per denunciare chi « coglie ogni pretesto per denigrare Berlusconi » o « fa lezione con l'ausilio di quotidiani schierati » —:

se non ritiene di dover prendere posizione pubblicamente su un atto che lede profondamente i principi di democrazia e libertà di pensiero e crea un clima di intimidazione tra gli operatori dell'istruzione e tra gli studenti. (4-01492)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

*Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, per sapere — premesso che:

la Commissione europea ha emanato la decisione C (97) 672 dell'11 aprile 1997 con la quale ha approvato il programma operativo relativo all'iniziativa comunitaria occupazione II fase, che comporta il finanziamento a carico del Fondo sociale europeo (Fse) pari a Ecu 401.387.000, a fronte del quale è previsto un finanziamento di Ecu 238,913.862 a carico dello Stato membro;

a seguito della pubblicazione del relativo bando pubblico sono stati selezionati ed ammessi al finanziamento i progetti per il periodo 1997-1999 gran parte dei quali hanno completato la loro attività nel corso dell'anno 2000;

la normativa vigente che regola i rapporti tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e gli enti attuatori prevedeva che la gestione dei fondi fosse regolamentata come segue:

anticipazioni sul fondo di rotazione e sul Fse sino alla concorrenza dell'80 per cento dell'importo finanziato mentre il rimanente 20 per cento da erogarsi dopo la verifica amministrativa-contabile effettuata da organi delegati (ispettorati provinciali del lavoro competenti per territorio);

i rapporti tra ente finanziatore ed ente attuatore, così come regolamentato all'atto di emissione del decreto di finanziamento e della relativa accettazione delle norme e clausole, non prevedeva alcun termine finale per il pagamento delle spettanze da parte degli enti attuatori dei progetti in questione;

successivamente all'avvio dei progetti, come noto, nel contesto delle nuove disposizioni introdotte dalla Commissione europea ai fini della gestione dei progetti approvati nell'ambito delle iniziative comunitarie Adapt e occupazione, è stata individuata come ultima data per il riconoscimento dei pagamenti effettuati quella del 31 dicembre 2001;

tali disposizioni sembrano porsi alla base di circolari ministeriali, che omettono peraltro una specifica citazione delle fonti comunitarie di riferimento, e che non tengono in alcun modo conto dei notevolissimi ritardi accumulati dalla Commissione europea — Fse — direzione generale V — nell'erogazione dei fondi comunitari allo Stato italiano tanto da non permettere al Ministero del lavoro e delle politiche sociali l'erogazione a carico del Fse agli enti attuatori dei progetti *de quo*;

il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, con nota Protocollo n. 22496/Segr. Del 20 aprile 2001 a firma del direttore generale dell'Ucofpl, comunicava,

sonali agli interpellati e non soltanto le opinioni personali. (4-01482)

TITTI DE SIMONE e DEIANA. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

sarebbe stato istituito, il « telefono amico della scuola », un numero di telefono per chi « voglia raccontare episodi di propaganda antigoverno e antiamericana nelle scuole », per denunciare chi « coglie ogni pretesto per denigrare Berlusconi » o « fa lezione con l'ausilio di quotidiani schierati » —:

se non ritiene di dover prendere posizione pubblicamente su un atto che lede profondamente i principi di democrazia e libertà di pensiero e crea un clima di intimidazione tra gli operatori dell'istruzione e tra gli studenti. (4-01492)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

*Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, per sapere — premesso che:

la Commissione europea ha emanato la decisione C (97) 672 dell'11 aprile 1997 con la quale ha approvato il programma operativo relativo all'iniziativa comunitaria occupazione II fase, che comporta il finanziamento a carico del Fondo sociale europeo (Fse) pari a Ecu 401.387.000, a fronte del quale è previsto un finanziamento di Ecu 238,913.862 a carico dello Stato membro;

a seguito della pubblicazione del relativo bando pubblico sono stati selezionati ed ammessi al finanziamento i progetti per il periodo 1997-1999 gran parte dei quali hanno completato la loro attività nel corso dell'anno 2000;

la normativa vigente che regola i rapporti tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e gli enti attuatori prevedeva che la gestione dei fondi fosse regolamentata come segue:

anticipazioni sul fondo di rotazione e sul Fse sino alla concorrenza dell'80 per cento dell'importo finanziato mentre il rimanente 20 per cento da erogarsi dopo la verifica amministrativa-contabile effettuata da organi delegati (ispettorati provinciali del lavoro competenti per territorio);

i rapporti tra ente finanziatore ed ente attuatore, così come regolamentato all'atto di emissione del decreto di finanziamento e della relativa accettazione delle norme e clausole, non prevedeva alcun termine finale per il pagamento delle spettanze da parte degli enti attuatori dei progetti in questione;

successivamente all'avvio dei progetti, come noto, nel contesto delle nuove disposizioni introdotte dalla Commissione europea ai fini della gestione dei progetti approvati nell'ambito delle iniziative comunitarie Adapt e occupazione, è stata individuata come ultima data per il riconoscimento dei pagamenti effettuati quella del 31 dicembre 2001;

tali disposizioni sembrano porsi alla base di circolari ministeriali, che omettono peraltro una specifica citazione delle fonti comunitarie di riferimento, e che non tengono in alcun modo conto dei notevolissimi ritardi accumulati dalla Commissione europea — Fse — direzione generale V — nell'erogazione dei fondi comunitari allo Stato italiano tanto da non permettere al Ministero del lavoro e delle politiche sociali l'erogazione a carico del Fse agli enti attuatori dei progetti *de quo*;

il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, con nota Protocollo n. 22496/Segr. Del 20 aprile 2001 a firma del direttore generale dell'Ucofpl, comunicava,

tra l'altro, che ai fini dei pagamenti entro il termine previsto sarebbe stata applicata la seguente regola tassativa: « i competenti servizi ispettivi non ammetteranno a rimborso, in sede di verifica amministrativo-contabile finale, quelle somme (anche se esigibili) che non risultano effettivamente pagate »;

la succitata disposizione non tiene conto che la quasi totalità degli enti attuatori l'iniziativa comunitaria è costituita da enti non lucrativi che pertanto operano fiscalmente dietro erogazione dei finanziamenti approvati;

la cronica carenza di personale degli uffici ispettivi ha prolungato i tempi di verifica amministrativo-contabile dei progetti finanziati tanto da non poter permettere agli enti attuatori la chiusura contabile delle attività;

tale situazione ha generato negli attuatori forme di panico stante l'impossibilità, pur senza alcuna diretta responsabilità degli enti, di completare tutti i pagamenti impegnati per la gestione dei progetti;

il Governo italiano può negoziare con gli organi della Commissione europea un rinvio del termine ma sinora non vi è stato un passo ufficiale da parte del Governo per negoziare un opportuno rinvio dei termini fissati al 31 dicembre 2001;

alcuni dirigenti della direzione generale V dell'Unione europea hanno fatto presente che, pur essendo gli uffici perfettamente a conoscenza delle difficoltà degli enti gestori dei progetti finanziati tramite l'iniziativa comunitaria Occupazione, non può essere l'istituzione europea ad avviare la procedura di proroga dei termini di scadenza in assenza di un'azione degli Stati membri interessati;

il tempestivo intervento del Governo italiano presso la competente direzione generale V della Commissione europea finalizzato a negoziare una proroga potrebbe permettere al Ministero del lavoro e delle politiche sociali di erogare i fondi agli enti attuatori dei progetti considerata

anche la limitazione temporale imposta dalla chiusura in tempi anticipati dei tesoreri necessaria per la conversione dei sistemi contabili in Euro nonché per l'abbattimento dei tempi richiesti dal Ministero dell'economia e delle finanze per l'erogazione dei pagamenti (60 giorni dal deposito dell'atto contabile del competente ministero) —:

quali atti e quali iniziative il Ministro interpellato intenda adottare o intraprendere per consentire una proroga dei termini al fine di evitare che i ritardi non imputabili agli enti attuatori dei progetti finanziati con l'iniziativa comunitaria Occupazione possano avere effetti pregiudizievoli per gli stessi.

(2-00162) « D'Alia, Volontè, Ciro Alfano, Emerenzio Barbieri, Dorina Bianchi, Brusco, Riccardo Conti, Cozzi, D'Agrò, Degenaro, De Laurentiis, Di Giandomenico, Filippo Maria Drago, Giuseppe Drago, Folini, Giuseppe Gianni, Grillo, Anna Maria Leone, Liotta, Lucchese, Maninetti, Mazzoni, Mereu, Mongiello, Montecucolo, Naro, Peretti, Ranieli, Romano, Rotondi, Tabacci, Tanzilli, Tucci ».

* * *

SALUTE

Interrogazioni a risposta immediata:

CÈ, ERCOLE, GUIDO GIUSEPPE ROSSI, BALLAMAN, BIANCHI CLERICI, BRICOLO, CAPARINI, DIDONÈ, GUIDO DUSSIN, LUCIANO DUSSIN, DARIO GALLI, FONTANINI, GIBELLI, GIANCARLO GIORGETTI, LUSSANA, MARTINELLI, FRANCESCA MARTINI, PAGLIARINI, PAROLO, POLLEDRI, RIZZI, RODEGHIERO, SERGIO ROSSI, STUCCHI e VASCON. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

i mezzi di comunicazione hanno riportato ampiamente le notizie riguardanti

tra l'altro, che ai fini dei pagamenti entro il termine previsto sarebbe stata applicata la seguente regola tassativa: « i competenti servizi ispettivi non ammetteranno a rimborso, in sede di verifica amministrativo-contabile finale, quelle somme (anche se esigibili) che non risultano effettivamente pagate »;

la succitata disposizione non tiene conto che la quasi totalità degli enti attuatori l'iniziativa comunitaria è costituita da enti non lucrativi che pertanto operano fiscalmente dietro erogazione dei finanziamenti approvati;

la cronica carenza di personale degli uffici ispettivi ha prolungato i tempi di verifica amministrativo-contabile dei progetti finanziati tanto da non poter permettere agli enti attuatori la chiusura contabile delle attività;

tale situazione ha generato negli attuatori forme di panico stante l'impossibilità, pur senza alcuna diretta responsabilità degli enti, di completare tutti i pagamenti impegnati per la gestione dei progetti;

il Governo italiano può negoziare con gli organi della Commissione europea un rinvio del termine ma sinora non vi è stato un passo ufficiale da parte del Governo per negoziare un opportuno rinvio dei termini fissati al 31 dicembre 2001;

alcuni dirigenti della direzione generale V dell'Unione europea hanno fatto presente che, pur essendo gli uffici perfettamente a conoscenza delle difficoltà degli enti gestori dei progetti finanziati tramite l'iniziativa comunitaria Occupazione, non può essere l'istituzione europea ad avviare la procedura di proroga dei termini di scadenza in assenza di un'azione degli Stati membri interessati;

il tempestivo intervento del Governo italiano presso la competente direzione generale V della Commissione europea finalizzato a negoziare una proroga potrebbe permettere al Ministero del lavoro e delle politiche sociali di erogare i fondi agli enti attuatori dei progetti considerata

anche la limitazione temporale imposta dalla chiusura in tempi anticipati dei tesoreri necessaria per la conversione dei sistemi contabili in Euro nonché per l'abbattimento dei tempi richiesti dal Ministero dell'economia e delle finanze per l'erogazione dei pagamenti (60 giorni dal deposito dell'atto contabile del competente ministero) —:

quali atti e quali iniziative il Ministro interpellato intenda adottare o intraprendere per consentire una proroga dei termini al fine di evitare che i ritardi non imputabili agli enti attuatori dei progetti finanziati con l'iniziativa comunitaria Occupazione possano avere effetti pregiudizievoli per gli stessi.

(2-00162) « D'Alia, Volontè, Ciro Alfano, Emerenzio Barbieri, Dorina Bianchi, Brusco, Riccardo Conti, Cozzi, D'Agrò, Degenaro, De Laurentiis, Di Giandomenico, Filippo Maria Drago, Giuseppe Drago, Folini, Giuseppe Gianni, Grillo, Anna Maria Leone, Liotta, Lucchese, Maninetti, Mazzoni, Mereu, Mongiello, Montecucolo, Naro, Peretti, Ranieli, Romano, Rotondi, Tabacci, Tanzilli, Tucci ».

* * *

SALUTE

Interrogazioni a risposta immediata:

CÈ, ERCOLE, GUIDO GIUSEPPE ROSSI, BALLAMAN, BIANCHI CLERICI, BRICOLO, CAPARINI, DIDONÈ, GUIDO DUSSIN, LUCIANO DUSSIN, DARIO GALLI, FONTANINI, GIBELLI, GIANCARLO GIORGETTI, LUSSANA, MARTINELLI, FRANCESCA MARTINI, PAGLIARINI, PAROLO, POLLEDRI, RIZZI, RODEGHIERO, SERGIO ROSSI, STUCCHI e VASCON. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

i mezzi di comunicazione hanno riportato ampiamente le notizie riguardanti

la produzione di embrioni in laboratorio mediante una tecnica di clonazione da parte della Advanced cell technology (Act) del Massachussets;

la clonazione, sia essa riproduttiva o terapeutica, ha pesantissime implicazioni scientifiche ed etiche in quanto utilizza l'embrione, che è vita umana fin dal concepimento, come mezzo e non come fine, violando la dignità e il diritto alla vita umana stessa;

la ricerca sulle cellule staminali, presenti anche nell'individuo adulto e in particolare nel cordone ombelicale, ha già conseguito ottimi risultati alimentando concrete speranze per la terapia di molte malattie croniche degenerative oggi inguaribili;

la ricerca su cellule staminali è completamente esente da implicazioni etiche, in quanto agisce su linee cellulari e non embrionali —:

se non intenda, nell'ambito delle risorse già oggi disponibili, destinare maggiori finanziamenti alla ricerca sulle cellule staminali. (3-00474)

DEIANA. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

in sedi quali il comitato della bioetica e da associazioni come il movimento per la vita viene sostenuta la tesi del riconoscimento dell'embrione come soggetto autonomo di diritto —:

se il Governo non ritenga che tale riconoscimento sia lesivo del principio giuridico che attribuisce alla donna la responsabilità della scelta di maternità e rechi con se' il rischio di una rimessione in discussione di una legge dello Stato quale la n. 194 del 1978. (3-00480)

Apposizione di una firma ad una mozione.

La mozione Biondi ed altri n. 1-00030, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della

seduta del 12 novembre 2001, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato: Rutelli.

Ritiro di documenti del sindacato ispettivo.

I seguenti documenti sono stati ritirati dai presentatori:

interrogazione a risposta in Commissione Sasso n. 5-00407 del 14 novembre 2001;

interrogazione a risposta orale Emenzio Barbieri n. 3-00425 del 19 novembre 2001;

interrogazione a risposta scritta Germanà n. 4-01382 del 19 novembre 2001;

interrogazione a risposta scritta Biondi n. 4-01458 del 22 novembre 2001.

Trasformazione di un documento del sindacato ispettivo.

Il seguente documento è stato così trasformato su richiesta del presentatore: interrogazione a risposta orale Melandri e altri n. 3-00332 del 17 ottobre 2001 in interrogazione a risposta scritta n. 4-01491.

ERRATA CORRIGE

Interrogazione a risposta scritta Campa n. 4-01448 pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta n. 67 del 22 novembre 2001. Alla pagina 1874, seconda colonna, dalla prima alla seconda riga deve leggersi: « le navi Actv trasportano anche milleduecento passeggeri a servizio, veicoli » e non « le navi Actv trasportano anche milleduecento passeggeri al giorno, veicoli », come stampato.

la produzione di embrioni in laboratorio mediante una tecnica di clonazione da parte della Advanced cell technology (Act) del Massachussets;

la clonazione, sia essa riproduttiva o terapeutica, ha pesantissime implicazioni scientifiche ed etiche in quanto utilizza l'embrione, che è vita umana fin dal concepimento, come mezzo e non come fine, violando la dignità e il diritto alla vita umana stessa;

la ricerca sulle cellule staminali, presenti anche nell'individuo adulto e in particolare nel cordone ombelicale, ha già conseguito ottimi risultati alimentando concrete speranze per la terapia di molte malattie croniche degenerative oggi inguaribili;

la ricerca su cellule staminali è completamente esente da implicazioni etiche, in quanto agisce su linee cellulari e non embrionali —:

se non intenda, nell'ambito delle risorse già oggi disponibili, destinare maggiori finanziamenti alla ricerca sulle cellule staminali. (3-00474)

DEIANA. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

in sedi quali il comitato della bioetica e da associazioni come il movimento per la vita viene sostenuta la tesi del riconoscimento dell'embrione come soggetto autonomo di diritto —:

se il Governo non ritenga che tale riconoscimento sia lesivo del principio giuridico che attribuisce alla donna la responsabilità della scelta di maternità e rechi con se' il rischio di una rimessione in discussione di una legge dello Stato quale la n. 194 del 1978. (3-00480)

Apposizione di una firma ad una mozione.

La mozione Biondi ed altri n. 1-00030, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della

seduta del 12 novembre 2001, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato: Rutelli.

Ritiro di documenti del sindacato ispettivo.

I seguenti documenti sono stati ritirati dai presentatori:

interrogazione a risposta in Commissione Sasso n. 5-00407 del 14 novembre 2001;

interrogazione a risposta orale Emenzio Barbieri n. 3-00425 del 19 novembre 2001;

interrogazione a risposta scritta Germanà n. 4-01382 del 19 novembre 2001;

interrogazione a risposta scritta Biondi n. 4-01458 del 22 novembre 2001.

Trasformazione di un documento del sindacato ispettivo.

Il seguente documento è stato così trasformato su richiesta del presentatore: interrogazione a risposta orale Melandri e altri n. 3-00332 del 17 ottobre 2001 in interrogazione a risposta scritta n. 4-01491.

ERRATA CORRIGE

Interrogazione a risposta scritta Campa n. 4-01448 pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta n. 67 del 22 novembre 2001. Alla pagina 1874, seconda colonna, dalla prima alla seconda riga deve leggersi: « le navi Actv trasportano anche milleduecento passeggeri a servizio, veicoli » e non « le navi Actv trasportano anche milleduecento passeggeri al giorno, veicoli », come stampato.

la produzione di embrioni in laboratorio mediante una tecnica di clonazione da parte della Advanced cell technology (Act) del Massachussets;

la clonazione, sia essa riproduttiva o terapeutica, ha pesantissime implicazioni scientifiche ed etiche in quanto utilizza l'embrione, che è vita umana fin dal concepimento, come mezzo e non come fine, violando la dignità e il diritto alla vita umana stessa;

la ricerca sulle cellule staminali, presenti anche nell'individuo adulto e in particolare nel cordone ombelicale, ha già conseguito ottimi risultati alimentando concrete speranze per la terapia di molte malattie croniche degenerative oggi inguaribili;

la ricerca su cellule staminali è completamente esente da implicazioni etiche, in quanto agisce su linee cellulari e non embrionali —:

se non intenda, nell'ambito delle risorse già oggi disponibili, destinare maggiori finanziamenti alla ricerca sulle cellule staminali. (3-00474)

DEIANA. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

in sedi quali il comitato della bioetica e da associazioni come il movimento per la vita viene sostenuta la tesi del riconoscimento dell'embrione come soggetto autonomo di diritto —:

se il Governo non ritenga che tale riconoscimento sia lesivo del principio giuridico che attribuisce alla donna la responsabilità della scelta di maternità e rechi con se' il rischio di una rimessione in discussione di una legge dello Stato quale la n. 194 del 1978. (3-00480)

Apposizione di una firma ad una mozione.

La mozione Biondi ed altri n. 1-00030, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della

seduta del 12 novembre 2001, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato: Rutelli.

Ritiro di documenti del sindacato ispettivo.

I seguenti documenti sono stati ritirati dai presentatori:

interrogazione a risposta in Commissione Sasso n. 5-00407 del 14 novembre 2001;

interrogazione a risposta orale Emenzio Barbieri n. 3-00425 del 19 novembre 2001;

interrogazione a risposta scritta Germanà n. 4-01382 del 19 novembre 2001;

interrogazione a risposta scritta Biondi n. 4-01458 del 22 novembre 2001.

Trasformazione di un documento del sindacato ispettivo.

Il seguente documento è stato così trasformato su richiesta del presentatore: interrogazione a risposta orale Melandri e altri n. 3-00332 del 17 ottobre 2001 in interrogazione a risposta scritta n. 4-01491.

ERRATA CORRIGE

Interrogazione a risposta scritta Campa n. 4-01448 pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta n. 67 del 22 novembre 2001. Alla pagina 1874, seconda colonna, dalla prima alla seconda riga deve leggersi: « le navi Actv trasportano anche milleduecento passeggeri a servizio, veicoli » e non « le navi Actv trasportano anche milleduecento passeggeri al giorno, veicoli », come stampato.